



L'altro Alto Adige

Bilancio sociale **2025**

Premessa.....	3
Caritas in uno sguardo	4
Chi siamo	5
La nostra rete	10
Le nostre fondamenta	14
Il nostro impegno.....	18
La nostra attività 2025	
Disuguaglianze sociali	19
Esistenza dignitosa	22
Quando l'anima soffre	26
Accanto a persone malate e fragili.....	29
Per una comunità solidale	32
Al lavoro per integrazione e tutele	36
Costruire il futuro con i giovani	40
Oltre i confini	43
Insieme per fare di più	46
Bilancio.....	50
Contatti	54

Editore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone,
I-39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, tel. 0471 304 300,
info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Coordinazione Comunicazione e Centro studi

Redazione Renata Plattner, Christoph Hofbeck,
Roberta Bravi

Foto Caritas, Caritas italiana/KMSS; Georg Hofer; LPA;
Rebecca Segata; TakFilm©Fiorentino; Verein Freiwillige Arbeitseinsätze

Grafica Valentina Cincelli

Foto di copertina Caritas

Cara lettrice, caro lettore,

molte persone in Alto Adige associano la Caritas alla raccolta di vestiti usati: per oltre mezzo secolo la grande raccolta autunnale è stata una delle più importanti iniziative di volontariato della provincia. Numerosi volontari e volontarie hanno contribuito ogni anno a raccogliere e caricare i sacchi gialli, permettendo così di finanziare, grazie al ricavato, importanti servizi Caritas per persone in difficoltà. È stato quindi ancora più difficile per noi dover interrompere questa raccolta nel 2025, a causa dei profondi cambiamenti avvenuti nel riciclaggio dei tessuti e di nuove direttive europee. Si è trattato di compiere un passo storico e doloroso, ma purtroppo inevitabile.

L'anno 2025 ci ha però anche mostrato quanta speranza possa nascere condividendo solidarietà. Le persone in Alto Adige continuano a sostenerci con impegno volontario, donazioni e forme di aiuto molteplici. Lo abbiamo visto in modo particolare nel progetto "Casa della Speranza", che abbiamo avviato insieme alla diocesi per realizzare 18 unità abitative a Merano per persone senza casa, che potranno così ricominciare, passo dopo passo, una vita autodeterminata. Questo progetto è un segno forte di responsabilità condivisa.

Come gli anni precedenti, anche il 2025 è stato segnato da incertezze sociali ed economiche. Molte delle persone che si rivolgono ai nostri servizi lottano per una maggiore partecipazione e stabilità. Ostacoli burocratici, una situazione abitativa difficile, lunghi tempi di attesa, discriminazioni sul mercato immobiliare e la mancanza di alloggi a prezzi accessibili aggravano ulteriormente la loro quotidianità. Accanto a ciò, il bisogno di supporto psicosociale è chiaramente in aumento, come segno dei crescenti carichi che molti devono affrontare.

In mezzo a tutte queste sfide, sperimentiamo ogni giorno quanto si possa ottenere quando le persone si impegnano con competenza professionale, accompagnamento affidabile e solide reti di collaborazione. Il mio sentito ringraziamento va quindi a tutti coloro che rendono possibile il lavoro della Caritas: alle collaboratrici e ai collaboratori, alle volontarie e ai volontari, alle nostre benefattrici e ai nostri benefattori, così come ai numerosi partner in tutto il territorio. Insieme continuiamo a essere una luce di speranza per le persone che hanno bisogno di sostegno.

Grazie per il sostegno!



Beatrix Mairhofer
Presidente Fondazione Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone



© Foto Caritas

“ Il congedo dalla raccolta degli abiti usati è stato doloroso, ma la solidarietà in Alto Adige ci dà speranza ”

Caritas

in uno sguardo

Caritas accompagna, sostiene e aiuta

32.600 persone in Alto Adige

49 progetti di
cooperazione internazionale
in **18** Paesi

1.154 volontari e
volontarie nei servizi
Caritas

16.135
donazioni ricevute

40
servizi Caritas

2 milioni
di euro in donazioni

Nota metodologica

Questo terzo bilancio sociale della Fondazione Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone copre il periodo di attività dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025. È stato redatto secondo le linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate il 4 luglio 2019 nell'ambito della riforma del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117/2017), per quanto compatibili con la particolare natura dell'ente. Nel complesso, le attività della Fondazione si articolano in tre ambiti principali: un ramo nel terzo settore, un ramo istituzionale e uno commerciale.

Nello specifico rientrano nel **ramo del terzo settore** la maggior parte dei servizi operativi della Caritas, che si occupano di Migrazione e asilo, Aiuto psicosociale e prevenzione, Senza tetto e senza dimora, Giovani, famiglie e mare, attività di volontariato e reti parrocchiali, Assistenza domiciliare e dei progetti di Cooperazione internazionale.

Nel **ramo commerciale** rientrano le strutture per ferie di Caorle e Cesenatico, che storicamente garantiscono a giovani e famiglie, ma anche a persone con disabilità, sole o in difficoltà economiche, il diritto alle vacanze; gli appartamenti Domus Merano e il condominio solidale Casa Freinademetz a Bolzano, affittati dalla Caritas con tariffe agevolate a famiglie e lavoratori con situazioni abitative precarie, che vengono accompagnate in percorsi volti a consolidare il diritto all'abitare.

Infine, il **ramo istituzionale** comprende essenzialmente immobili e uffici della fondazione.

Questo bilancio sociale offre a tutti gli interessati una visione completa dell'i-

dentità della Fondazione, della sua struttura di governance e del lavoro svolto da collaboratrici e collaboratori, sia dipendenti che volontari. Illustra il modello di finanziamento e fornisce una panoramica delle numerose attività della Fondazione, soprattutto per quanto riguarda i servizi che operano nel ramo del terzo settore, per fornire una valutazione complessiva di come la Fondazione interpreti e realizzi la propria missione.

Questo documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto da Direzione, Amministrazione e Comunicazione, sulla base di dati e informazioni raccolti e analizzati dal Centro studi della Caritas. La raccolta di informazioni ha considerato sia dinamiche relative all'Alto Adige (fonti: ASTAT, AFI-IPL), sia le osservazioni specifiche derivanti dalle attività dei numerosi servizi e progetti Caritas. Per elaborare al meglio, con precisione e completezza, le informazioni provenienti dai quasi 50 singoli rapporti di attività, il processo di lavoro ha coinvolto in più fasi i responsabili dei diversi servizi e delle diverse aree di attività, garantendo un processo trasparente.

Il bilancio sociale è uno strumento per adattarsi costantemente ai cambiamenti sociali. Il nostro obiettivo è reagire con flessibilità alle nuove sfide e adempiere alla missione della Fondazione con responsabilità e sensibilità sociale.

L'auspicio è che dalla lettura di questo documento, oltre all'impatto economico-sociale delle attività, possano emergere anche i valori e i principi ispiratori che guidano la Caritas nel proprio operato.

Registri istituzionali:

Registro delle Persone Giuridiche del Commissariato del Governo per la provincia autonoma di Bolzano, n.112.

Anagrafica Unica delle Onlus - Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Bolzano dal 17.01.2003 nei settori di attività:

01 - Assistenza sociale e socio-sanitaria;
03 - Beneficenza;
10 - Tutela dei diritti civili (persone svantaggiate – componenti di collettività estere)

(Protocollo 2005/2035 di data 25 febbraio 2005-Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Bolzano – Settore Accertamento Ufficio Analisi e controlli fiscali)

Ente Ecclesiastico - Decreto Curia Vescovile di Bolzano e Bressanone Nr. 142/65 di data 30 agosto 1966 – (Codice di Diritto Canonico - Can.100 e 1489)
Informazioni su trasparenza e privacy sono rilevabili sul sito www.caritas.bz.it.

Caritas

Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

Informazioni generali

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
Via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano
Tel. 0471 304 300 - Fax 0471 973 428
Codice fiscale: 80003290212
Partita IVA: 00414790212
Codice Destinatario: T04ZHR3
Ramo del Terzo Settore iscritto nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" in data 21 ottobre 2024 –
Repertorio numero 141041,
Codice fiscale: 80003290212
Numero REA: BZ – 177839
Domicilio digitale/PEC:
verwaltung@pec.caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Le nostre linee guida

La nostra missione: per cosa ci impegniamo

La Caritas di Bolzano-Bressanone opera secondo il mandato della Diocesi e nello spirito del Vangelo. Si impegna per la giustizia sociale, la pace, i diritti umani e la tutela del creato.

Offre aiuto alle persone in difficoltà acuta o imminente, visibile o nascosta, ne tutela la dignità, dando loro speranza e aprendo nuove prospettive.

Le nostre attività comprendono:

- Assistenza professionale, umana e sostenibile in Alto Adige, radicata localmente e strettamente integrata nella rete
- Interventi in caso di catastrofi e cooperazione allo sviluppo a livello internazionale
- Sviluppo di comunità, prevenzione, progetti educativi e sensibilizzazione su

tematiche sociali

- Promozione del volontariato e dell'impegno civico, in particolare tramite le parrocchie
- Monitoraggio di sviluppi sociali rilevanti
- Advocacy come impegno per il cambiamento strutturale e politico e per la riduzione delle disuguaglianze e della discriminazione

I nostri valori: ciò che ci contraddistingue

- **Carità e dignità umana:** accogliamo le persone, che hanno bisogno del nostro aiuto, con rispetto, empatia e relazioni paritarie.
- **Ascolto e fiducia:** dedichiamo tempo, riconosciamo bisogni complessi e costruiamo relazioni solide.
- **Indipendenza e professionalità:** operiamo in modo imparziale, riflessivo e competente, con qualità e capacità innovativa.

- **Futuro e sostenibilità:** promuoviamo l'autonomia anziché la dipendenza, agiamo in modo responsabile e orientato al futuro.
- **Diversità e inclusione:** lavoriamo con un approccio sensibile al genere, multilingue, interculturale e aperto verso tutti.
- **Valorizzazione e partecipazione:** i nostri collaboratori, collaboratrici, volontari e volontarie sono il cuore della Caritas. Ne sosteniamo lo sviluppo e li coinvol-

giamo attivamente.

- **Trasparenza e responsabilità:** comunichiamo in modo aperto e utilizziamo le risorse finanziarie in modo trasparente, efficiente e vincolato allo scopo previsto. Le donazioni e i fondi pubblici vengono gestiti con la massima cura e responsabilità affinché raggiungano le persone e i progetti che ne hanno più bisogno.

La nostra visione: dove vogliamo arrivare

Vogliamo contribuire a costruire una società inclusiva e solidale, in cui nessuno venga lasciato indietro. In Alto Adige e oltre, ci impegniamo per un mondo più giusto, come parte di una Chiesa che ascolta, partecipa e dona speranza.

La Caritas rimane aperta, visibile e vicina alle persone, anche in un futuro digitale. Investiamo nei nostri collaboratori e colla-

boratrici, volontari e volontarie, in soluzioni creative, nell'innovazione e in reti forti per continuare ad essere un partner competente e affidabile, nella società di oggi e di domani.

Dal punto di vista giuridico, la Caritas è una fondazione con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Per un approfondimento si può consultare l'articolo 3 dello statuto della Fondazione:

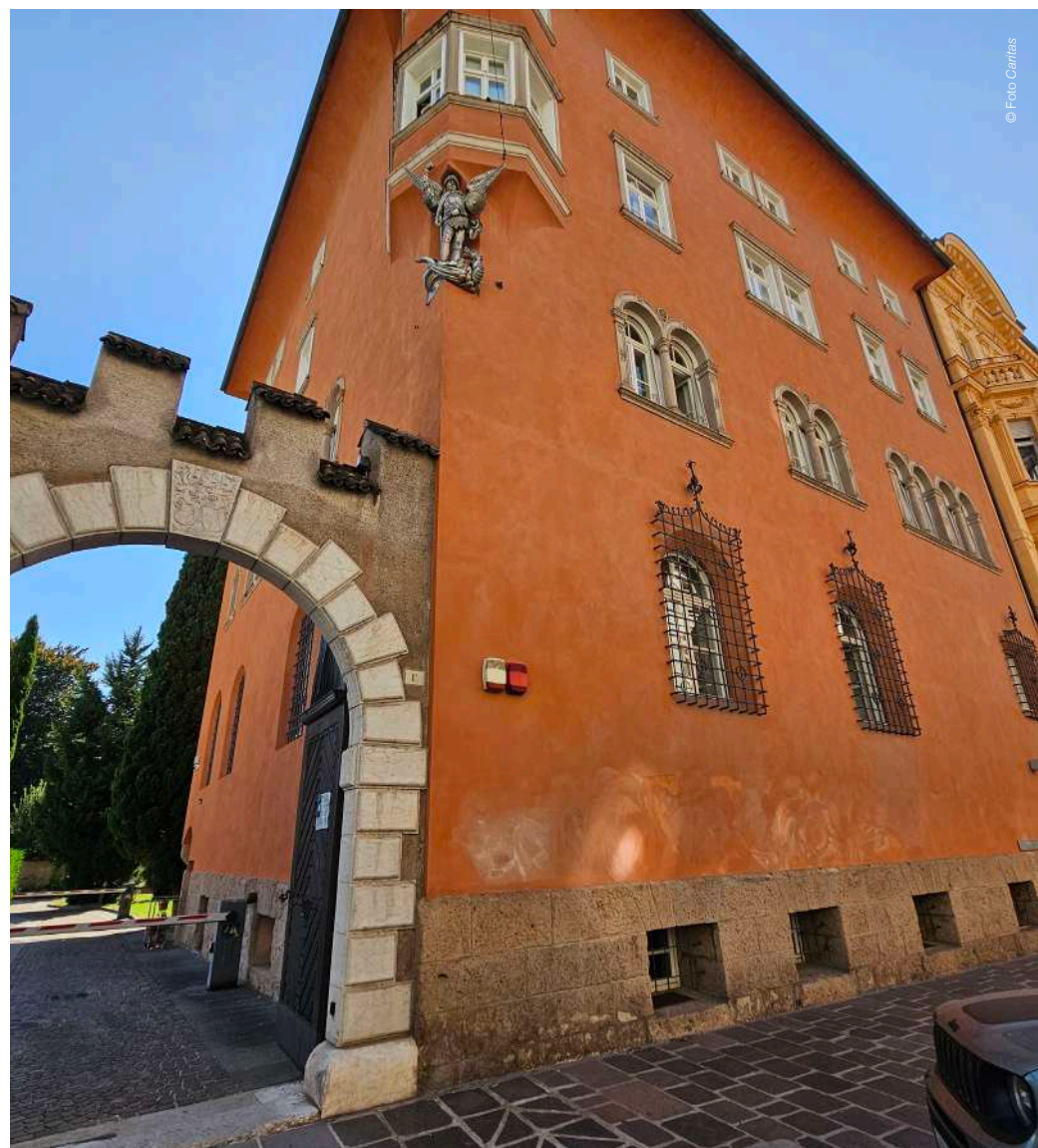


La storia della Caritas

La **Caritas** viene documentata in **Alto Adige** a partire dal **1913**. Durante la seconda guerra mondiale le attività caritative dell'associazione vennero proibite dal nazionalsocialismo. Tra il 1946 e il 1948, furono ricreate strutture della Caritas nella diocesi di Bressanone e nella parte altoatesina soggetta alla curia di Trento. Le due aree sono state unite nel **1964**, con la fondazione della diocesi di Bolzano-Bressanone, che ha organizzato la Caritas in una **sezione tedesco-ladina** e una **italiana (ODAR)**. Questa **divisione** in base ai gruppi linguistici è stata **rimossa nel 2012** dal Vescovo Ivo Muser.

Inizialmente, la Caritas diocesana si è occupata principalmente dei problemi del dopoguerra (rientro degli sfollati, bisogno abitativo, disoccupazione). A quegli anni risalgono anche le offerte di vacanza in colonia lungo il mare Adriatico, che ancora oggi sono molto amate dalla popolazione altoatesina. In seguito si sono aggiunti gli aiuti rivolti alle famiglie bisognose e ai profughi, e oggi la Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone risulta operativa in 40 diversi servizi (attivi ad aprile 2026).

Per approfondire la conoscenza dei servizi della Caritas, consultare il link: <https://caritas.bz.it/it/aiuto-consulenza/tutti-i-servizi-caritas.html>



© Foto Caritas

Ogni servizio Caritas presenta ogni anno una "Relazione annuale" dettagliata sulle proprie attività; le relazioni sono consultabili su richiesta direttamente presso i servizi o l'amministrazione.

“Amerai il tuo prossimo come te stesso”

Vangelo secondo Matteo 22,39

Caritas – La Fondazione

Sistema di governo e organi di controllo

Lo statuto della Fondazione Caritas Diocesi Bolzano e Bressanone, in vigore dal 19.08.2015; registrato il 09/11/2015, Prot.n. 477-15 II, prevede un sistema di governo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Vice Presidente

Il **Consiglio d'amministrazione** è posto al vertice della struttura organizzativa della Fondazione, ha una funzione di supervisione e prende decisioni strategiche. Il Consiglio d'Amministrazione è composto, per decisione statutaria, da sei membri, compreso il Presidente, nominati dal vescovo, che restano in carica 3 anni e

possono essere riconfermati (art.5). Tali cariche sono gratuite. Nel 2025, il consiglio di amministrazione si è riunito 4 volte.

La carica di **Presidente** coincide con quella di Direttore della Caritas diocesana, cui spetta la piena responsabilità dell'Ufficio. Le attività e i servizi della Caritas sono coordinati dalla Direzione, affidati a Responsabili di area e Responsabili di servizio e attuati con la collaborazione di personale dipendente e di volontarie e volontari.

La Caritas si avvale anche della Fondazione Odar (ex sezione italiana della Caritas). Il Direttore Caritas è Presidente (rappresentante legale) delle due Fondazioni, coadiuvato dallo stesso Consiglio di

amministrazione.

La Caritas è inoltre sostenuta da due commissioni: la **Commissione Caritas** per l'elaborazione delle strategie pastorali, gli sviluppi operativi e il dialogo con la comunità diocesana, e il **Comitato etico** per le questioni eticamente rilevanti che man mano si presentano nello svolgimento delle attività della Caritas diocesana.

Consiglio di amministrazione:

Presidente: Beatrix Mairhofer
Vicepresidente: Andreas Mumelter
Kitty de Guelmi
Georg Leimstädtner
Bruno Marcato
Sara Pellegrini

Commissione Caritas:

Beatrix Mairhofer (Direttrice)
Maja Clara
Don Mario Gretter
Reinhard Demetz
Hans Kiem
Paolo Marcato
Giulia Salvi

Comitato etico:

Johanna Brunner
P. Martin M. Lintner
Mons. Michele Tomasi



Organigramma

L'organigramma della Caritas offre una panoramica sulle numerose aree di intervento e sulla loro struttura organizzativa (aggiornato ad aprile 2026):



Mappatura degli Stakeholder della Caritas

Stakeholder

Gli stakeholder della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone sono tutti i soggetti, organizzazioni e individui, con i quali l'ente interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività di missione/progetto, e che potenzialmente possono influenzare i processi lavorativi o la missione stessa. Tra questi vi sono le persone cui

sono destinati i servizi e i progetti della Caritas; i collaboratori interni come il personale dipendente, gli organi statuari, i volontari, i giovani in servizio civile e tirocinio; nonché gli erogatori di contributi e i sostenitori come i donatori, le persone impegnate, le imprese e le comunità locali. Altri stakeholder sono la pubblica

amministrazione, i servizi pubblici, le forze dell'ordine; i partner e collaboratori esterni come istituzioni, tavoli e reti di coordinamento, ETS, partner diretti anche all'estero, nonché consulenti, università e istituti di formazione.

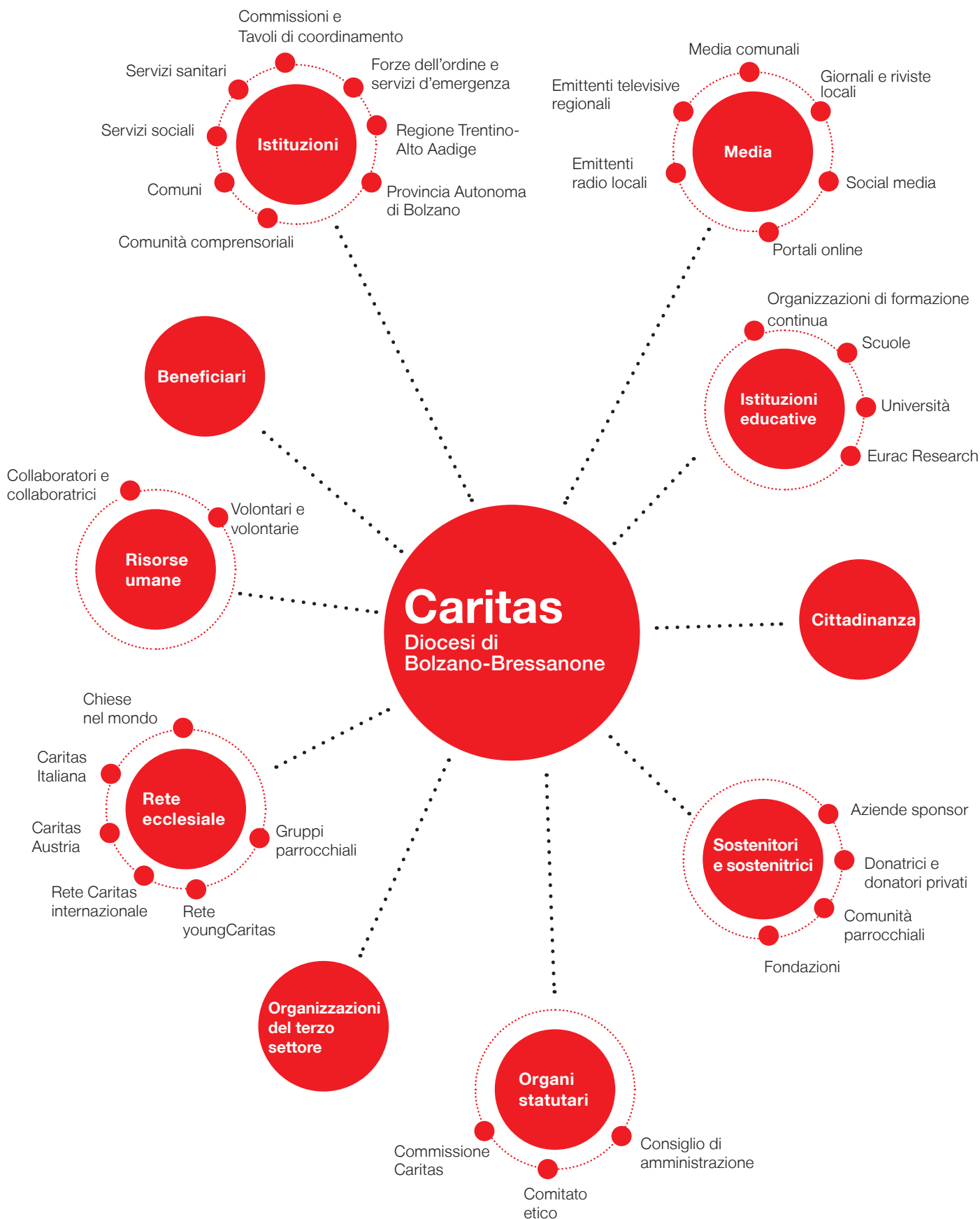
Reti e coordinamenti che vedono la partecipazione della Caritas

La Fondazione Caritas partecipa a diverse **reti tematiche e tavoli di coordinamento**, dove si promuovono e sperimentano forme di collaborazione attraverso gruppi di lavoro e scambio di informazioni, a livello locale, nazionale e internazionale. Questi incontri regolari hanno solitamente un mandato formalizzato e sono convocati e coordinati da istituzioni pubbliche. **Nel 2025, la Caritas ha partecipato attivamente a circa 50 di queste forme di scambio.** Elenchiamo le più importanti:

- "Alto Adige sociale": rete delle 9 grandi organizzazioni non profit dell'Alto Adige
- Tavoli di lavoro e incontri periodici con

- Caritas Italiana e Caritas Nord-Est
- Incontri dei Direttori Caritas
- Rete europea delle youngCaritas
- Rete provinciale per la prevenzione della violenza
- Comitato consultivo "Prevenzione degli abusi sessuali" della Diocesi di Bolzano-Bressanone
- Gruppo di lavoro "Linee guida per il lavoro con autori di reato" della Provincia di Bolzano
- "Comitato provinciale per l'impiego" della Provincia di Bolzano
- Commissione provinciale AIDS
- Tavolo di coordinamento "Rifugiati" della Provincia di Bolzano
- Tavolo di coordinamento "Abitare" del

- Comune di Bolzano
- Rete "Senza dimora" del Comune di Merano
- Task force "Rifugi per l'emergenza freddo" della provincia di Bolzano
- Adesione a fioPSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora)
- Gruppo di lavoro "Linee guida per le dipendenze" della Provincia di Bolzano
- ITARDD – Rete italiana riduzione del danno
- Rete "Azione Dipendenza Gioco" della Provincia di Bolzano
- Rete provinciale di prevenzione del suicidio (coordinamento Caritas)
- Rete internazionale della Caritas



Coinvolgimento

Oltre a promuovere uno scambio costante tra i numerosi servizi interni, la Caritas interagisce costantemente con un'ampia gamma di stakeholder esterni. Il collegamento in rete consente di affrontare problemi complessi e compiti interdisciplinari. Soprattutto nel settore sociale, la cooperazione interdisciplinare o inter organizzativa è utile per portare a termine con successo la presa in carico delle persone, soprattutto in casi di multi-problematicità. Questa cooperazione può variare per estensione e intensità, a seconda delle esigenze e obiettivi e si svolge a livello locale (comunità, distretto, provincia), nazionale e internazionale.

“Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore.”

Madre Teresa



Istituzioni pubbliche

Soprattutto, ma non solo, tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private/non profit, uno scambio regolare serve a sviluppare valori comuni, fiducia, analisi congiunta dei problemi e strategie di risoluzione, capacità di compromesso e un alto grado di trasparenza reciproca.

A seconda dell'argomento e del gruppo target, il lavoro di rete può servire per discutere esigenze di sostegno individuali e interventi necessari; l'implementazione delle attività dei servizi Caritas per conto del settore pubblico e le eventuali innovazioni previste in termini di contenuti

o organizzazione; il coordinamento tra diversi servizi, lo sviluppo dei processi e delle responsabilità; gli sviluppi in aree tematiche specifiche per particolari gruppi di persone; l'organizzazione di eventi di formazione o di sensibilizzazione comune, l'attuazione di progetti.

Sostenitori e consulenti

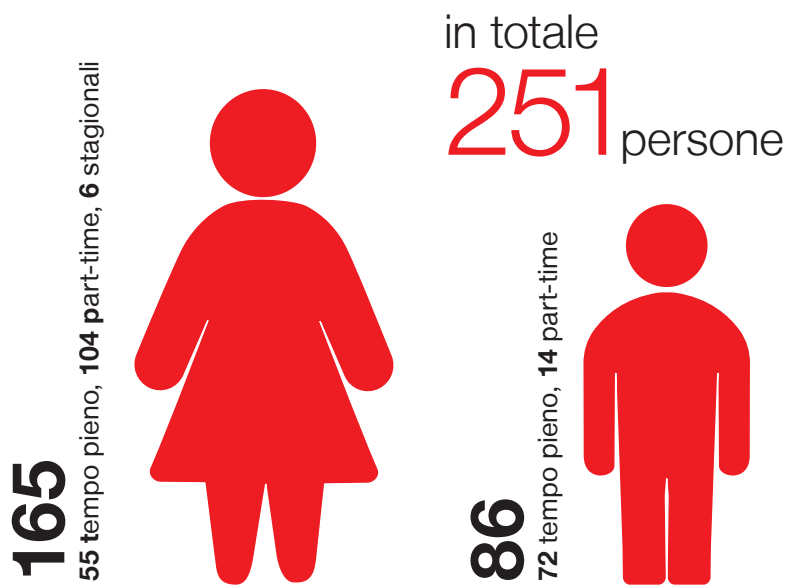


La Caritas mantiene in particolare con i propri sostenitori e/o potenziali sostenitori, un continuo rapporto informativo per mantenerli informati sulle proprie attività, sullo stato di avanzamento dei progetti e sulla destinazione dei fondi erogati. La comunicazione avviene in varie forme: tramite lettera, telefono, e-mail, newsletter, sito internet, pubblicazione di riviste bilingue “Caritashelp” (3 uscite all’anno, per una tiratura di 29.500 copie) e “Caritas io&du” (4 uscite all’anno, con una tiratura di 3.000 copie). Caritas collabora inoltre con 2 radio locali: con Radio “Grüne Welle”, dove cura la rubrica bisettimanale “Schauplatz Caritas”, in lingua tedesca, e con RSF in blu dove trasmette la rubrica bisettimanale “Avanti il prossimo” in lingua italiana, e la rubrica mensile “Parlarne aiuta”, sempre in lingua italiana, sui temi della salute mentale per dar voce alla Rete provinciale di prevenzione del suicidio. Nel 2025 Caritas ha svolto 3 grandi campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, che hanno toccato i temi: della povertà abitativa, dell’insicurezza alimentare in Africa, e del lavoro complessivo della Caritas, reso possibile anche grazie ai contributi del fondo del 5 e dell’8 per mille derivanti dalle dichiarazioni dei redditi.

Quando necessario, nell’ambito delle sue attività istituzionali, commerciali e no-profit, la Fondazione Caritas si avvale di collaborazioni esterne e di consulenti, che offrono la propria competenza in accordo con gli obiettivi della Caritas diocesana, ricevendo una remunerazione congrua alla natura del servizio reso.

Persone che operano per la Caritas

Il personale



dente dalle realtà del settore assistenziale, sociale, educativo, amministrativo e il Contratto Case di riposo e centri di degenza e assistenza privati per il personale sociosanitario. Sono presenti inoltre la tipologia di contratto Alberghi Imprese Confcommercio per il personale delle strutture turistiche; e il Contratto giornalisti per il servizio comunicazione.

Nel complesso, al 31 dicembre 2025, hanno prestato attività di lavoro dipendente 251 persone, di cui 165 donne e 86 uomini, avvalendosi di contratti di lavoro a tempo pieno (127), a tempo parziale (128) e stagionali (6).

La media di anzianità aziendale è di 10 (9,9) anni di servizio, e la situazione di stabilità contrattuale vede 223 contratti a tempo indeterminato a fronte di 20 contratti a tempo determinato e 8 contratti di lavoro intermittenti.

Come da organigramma (pag. 9), ad aprile 2026 l'organizzazione aziendale vede una direttrice, un responsabile per l'amministrazione, una responsabile per le risorse umane, una responsabile per la comunicazione, 4 responsabili d'area (3 maschi e 1 femmina), e 28 responsabili di servizio (10 maschi e 18 femmine).

Contratti

contratti a tempo indeterminato **223**
contratti a tempo determinato **20**
contratti di lavoro intermittenti **8**



La Fondazione Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone opera con personale dipendente assunto mediante contratti

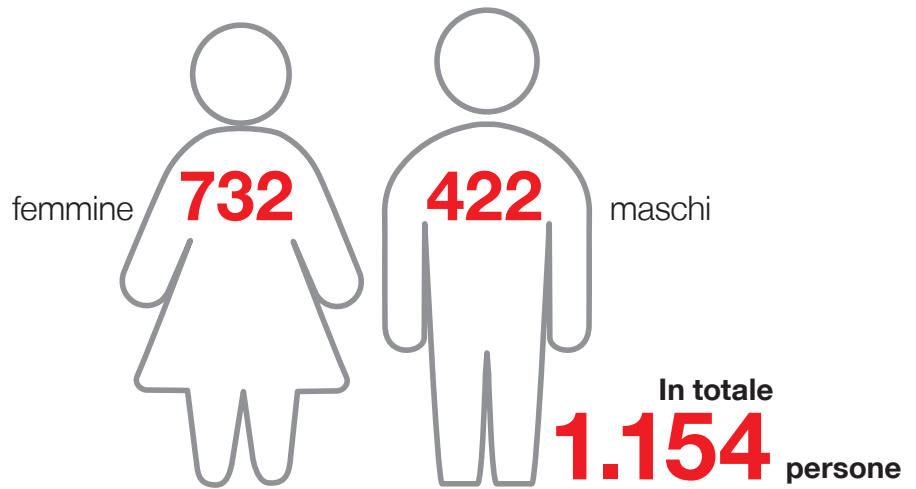
a tempo determinato e indeterminato, applicando il CCNL Commercio - Terziario Confcommercio per il personale dipen-

Volontari e volontarie

Nel 2025, hanno prestato servizio di volontariato in Caritas un totale di 1.154 persone, per la maggioranza donne (63%). Oltre la metà di volontarie e volontari aveva un'età superiore ai 60 anni (59%).

Nel corso dell'anno, hanno ospitato il maggior numero di volontari il servizio di Distribuzione pasti di Bolzano, il servizio "pasti a domicilio" dell'Assistenza domiciliare della Caritas attivo nel Burgraviato, il servizio di Sostegno al telefono (in lingua tedesca), il progetto "Leggi insieme a me" e il Servizio Hospice che si dedica all'assistenza di persone in fin di vita e dei loro familiari in tutta la provincia.

Volontari e volontarie sono stati coinvolti anche in altri ambiti, soprattutto in servizi che si occupano di persone in situazioni



di "disagio emotivo", o di assistenza diurna e nel tempo libero (es. Centro diurno e Mosaic). Volontari e volontarie hanno collaborato anche con youngCaritas e nell'assistenza di persone in condizioni di vita difficili o con background migratorio, dove spesso prestano servizio meno persone, ma con più continuità.

Oltre a volontari attivi, ogni anno vengono coinvolti anche numerosi giovani in vari servizi della Caritas, per svolgere esperienze di stage o di servizio civile (provinciale, nazionale o europeo). Nel complesso, nel 2025 sono stati coinvolti 63 giovani in diverse modalità nei servizi Caritas.

Patecipo perché...

"Ho trovato uno spazio accogliente, umano e motivante"

"Mentre ci si prende cura dell'altro, ci si prende cura anche di sé stessi"

"È un donare che è anche un ricevere"

"Mi piace lavorare con i giovani e vedere i loro progressi"

"Lo considero anche un mio personale contributo all'integrazione"

"Mi piace conoscere gente di altri paesi e altre culture"

"Dare gratuitamente riempie la vita di senso, rendendola appagante e gratificante"

"Perché ci credo"

"Ciò che ricevo in cambio è molto di più!"

Formazione e aggiornamento, supervisione e coaching per il personale e il volontariato:



Per tutto il personale, oltre alla formazione specialistica, è prevista una formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro e dell'applicazione delle norme sulla privacy (Regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679); mentre per ogni servizio è prevista una formazione per addetti al primo soccorso e alla sicurezza antincendio, come richiesto dalla legge. Inoltre per garantire e mantenere la parità di genere nel contesto lavorativo, Caritas ha previsto per tutto il personale una formazione sul tema, per la quale ha ottenuto la certificazione **UNI PDR 125:2022** (vedi anche pag. 49).

Nel corso del 2025, **189 collaboratori e collaboratrici** della Caritas hanno svolto corsi di formazione obbligatoria, **due persone** hanno svolto corsi di formazione linguistica e 66 hanno seguito corsi di formazione specialistica legati all'ambito lavorativo del proprio servizio. I corsi di

formazione sono stati realizzati sia internamente alla Caritas che presso agenzie formative esterne, per un totale complessivo di **2.319 ore**, così ripartite:

- **Formazione linguistica:** 60 ore.
- **Formazione specialistica presso agenzie formative esterne:** 255 ore
- **Formazione specialistica interna alla Caritas:** 545 ore
- **Formazione obbligatoria:** 1.459 ore.

Dal 2003 la Caritas offre gratuitamente corsi di formazione continua e aggiornamento anche a volontari e volontarie del settore sociale, per promuovere il loro impegno e migliorare la qualità del loro lavoro.

Come ulteriore elemento di sviluppo del personale, la Caritas fornisce forme di supervisione e di coaching per aiutare collaboratrici e collaboratori, ma anche volontari e volontarie, a migliorare e

sviluppare il proprio lavoro, a ottenere un sollievo professionale, a mantenere la propria salute e a trovare soddisfazione sul posto di lavoro.

Nel complesso la Caritas mette a disposizione sei forme di supervisione e coaching:

- Supervisione di gruppo per i team di lavoro
- Supervisione di gruppo per dipendenti con compiti simili ma che non fanno parte dello stesso team
- Supervisione di gruppo per volontari e volontarie
- Supervisione individuale per singoli dipendenti senza compiti di gestione
- Coaching individuale per dipendenti con compiti di gestione
- Coaching di gruppo per dipendenti con mansioni manageriali

Nel 2025, sono state effettuate 15 supervisioni di equipe, per un totale di 210 ore suddivise in 90 incontri. Un servizio dell'area amministrativa ha richiesto e svolto 80 ore di coaching su contenuti specifici. Per volontari e volontarie del Servizio Hospice e del servizio di Sostegno al telefono si sono svolti 64 incontri di supervisione per un totale di 150 ore.

Insieme per una comunità solida

Per il prossimo anno continuerà ad essere importante uno sguardo rivolto verso l'interno. La Caritas investe nello sviluppo continuo delle proprie collaboratrici e dei propri collaboratori, in una comunicazione trasparente e in una cultura di lavoro cooperativa tra i servizi. Solo attraverso una comunità solida può nascere una Caritas forte, a beneficio delle persone che hanno bisogno di sostegno.

Sensibilizzazione e lavoro di comunità

Ogni anno la Caritas diocesana di Bolzano-Bressanone organizza una serie di eventi e incontri su varie tematiche sociali rivolti a diversi gruppi target, che spaziano dalle campagne di sensibilizzazione agli incontri informali per la comunità. Particolarmente degne di nota sono

le attività rivolte alle scuole, ai gruppi giovanili e agli studenti universitari, che comprendono laboratori, conferenze e dibattiti su vari temi quali la morte e il lutto, la violenza di genere, l'indebitamento o la detenzione. Nel 2025, grazie a queste iniziative, i diversi servizi Caritas hanno

raggiunto oltre 4.200 bambine, bambini e giovani. Accanto a ciò, i rappresentanti della Caritas hanno organizzato o preso parte a oltre 100 eventi, convegni e conferenze, come presentazioni di libri, festival interculturali, cicli di seminari e convegni specialistici.



“È dando che si riceve”

Francesco d'Assisi

Prospettive per il 2026

Nel 2026 Caritas prosegue il suo impegno nel dare sostegno umano e un aiuto efficace alle persone che affrontano diverse situazioni di vita. Le sfide sociali – dall'emergenza abitativa in crescita all'aumento della domanda di servizi psicosociali, fino ai nuovi bisogni di famiglie, giovani e gruppi vulnerabili – richiedono prospettive chiare, una buona collaborazione e un'azione decisa.

Rafforzare servizi sociali e approcci innovativi

Povertà, solitudine, difficoltà psicologiche o insicurezza abitativa interessano molte persone in Alto Adige. Motivo per cui nel 2026 continueremo a lavorare per rendere le nostre offerte più accessibili, interconnesse e professionali. In tutti le aree si cercherà di rafforzare la qualità dell'accompagnamento, ad esempio attraverso standard professionali condivisi, nuove modalità di formazione e una cooperazione più intensa con partner pubblici e privati. In particolare, nell'area "Abitare" si insisterà maggiormente su modelli Housing First orientati alla casa e su una stretta collaborazione con i comuni e i servizi sociali, al fine di garantire più stabilità alle persone.

Potenziare le persone: dal Sostegno al telefono alle consulenze per uomini e sulle dipendenze

Nel 2026 i servizi psicosociali concentreranno l'attenzione su un accompagnamento rapido e competente delle persone interessate. Il servizio di ascolto del Sostegno al telefono continuerà a puntare su offerte digitali, mentre in ambito hospice, negli sportelli di consulenza psicologica e sociale, nella consulenza rivolta agli uomini e nel lavoro sulle dipendenze le rispettive offerte verranno adattate alle nuove realtà. L'obiettivo è intercettare le persone in crisi con modalità a bassa soglia e aprire loro percorsi verso la stabilità e la partecipazione sociale.



© Foto Caritas

Promuovere i giovani e sostenere le famiglie

Nei servizi "youngCaritas" e "Caritas al mare", nel 2026 si cercherà di consolidare la presenza sul territorio e di sviluppare l'offerta vacanze per giovani a Caorle e Cesenatico, con un loro maggior coinvolgimento nella progettazione attiva di iniziative sociali. Allo stesso tempo, le 'colonie' continueranno a rispondere alla crescente domanda da parte delle famiglie di offerte di soggiorno e assistenza, affidabili e di alta qualità, per i propri figli..

Gestire migrazione e asilo in modo responsabile

L'area migrazione e asilo opera in un contesto giuridico e organizzativo in costante evoluzione, con bisogni delle persone sempre più diversificati e complessi. Nel 2026 Caritas orienterà il proprio inter-

vento in modo responsabile, mantenendo un equilibrio tra missione, risorse disponibili e qualità dei servizi, anche attraverso un confronto regolare con le istituzioni competenti. Le offerte esistenti verranno monitorate e, se necessario, adeguate, così da garantire continuità operativa e un contributo stabile alla coesione sociale del territorio.

Maggiore visibilità, trasparenza e fiducia

Nel 2026 Caritas vuole puntare anche su un sito web moderno, modalità di donazione chiare e facilmente comprensibili e una comunicazione aperta sui progetti e sul loro impatto. Lo sviluppo digitale dovrà facilitare l'accesso al sostegno, la partecipazione attiva e il supporto tramite donazioni, anche nell'ambito sensibile delle donazioni testamentarie.

Disuguaglianze sociali

Nel 2025, in molti servizi della Caritas è emerso con particolare chiarezza quanto siano tra loro intrecciate **povertà** ed **esclusione sociale**. Le persone in condizioni di precarietà finiscono spesso per vivere **ai margini della società**, con conseguenze che complicano i **percorsi di integrazione**, aggravano il **disagio psicologico** e favoriscono l'insorgere di **situazioni di crisi**. Per molte persone accompagnate dalla Caritas, la partecipazione sociale appare come un orizzonte quasi irraggiungibile. Insieme alla propria rete, Caritas ha lavorato intensamente per sviluppare **strategie di lungo respiro** per contrastare in modo efficace queste dinamiche. In particolare è stata posta attenzione agli ambiti dell'**abitare**, della **prevenzione della povertà**, della **prevenzione del suicidio** e delle **dipendenze**. Il lavoro è stato orientato all'obiettivo di creare condizioni di contesto capaci di prevenire sviluppi negativi, offrendo alle persone a rischio strumenti e nuove prospettive, nonché maggiori opportunità di partecipazione alla vita sociale.

Resta la tensione economica



Nel 2025, nonostante un numero di occupati ai massimi storici e una crescita dei contratti a tempo indeterminato, il tasso di disoccupazione è salito al 5,2 per cento. In particolare, la percentuale di lavoro a tempo parziale resta elevata fra le donne e i giovani mantengono un potenziale occupazionale inutilizzato, fattore che assume particolare rilievo alla luce dell'invecchiamento della popolazione attiva. Secondo le stime, entro il 2039 circa 70.000 persone andranno in pensione. L'Alto Adige rimane quindi fortemente dipendente dalla manodopera proveniente dall'estero, che rappresenta circa il 17 per cento del totale

delle persone occupate, molte delle quali impiegate nel settore turistico-alberghiero. In questo ambito, il 64 per cento dei contratti di lavoro è a tempo determinato, un dato molto superiore alla media complessiva del 27 per cento negli altri ambiti economici.

Il tasso di inflazione nel 2025 si è assestato al 2,2 per cento, rimanendo quindi relativamente elevato. Anche nel 2026 gli sviluppi internazionali potrebbero incidere negativamente sull'economia regionale, ad esempio con la diminuzione delle esportazioni o un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia.

Insieme per prevenire le povertà

Da maggio 2025, Caritas fa parte della nuova rete altoatesina per la prevenzione della povertà. Già in precedenza aveva operato, insieme a numerosi servizi, in favore delle persone interessate da diverse forme di povertà. Dal punto di vista della Caritas, la rete rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare congiuntamente le principali sfide. Un problema centrale è infatti rappresentato da una mancata o

tardiva attivazione di interventi di prevenzione, che costringe le organizzazioni di aiuto a concentrarsi prevalentemente sull'intervento emergenziale o sulla lotta diretta alla povertà. Inoltre, per raggiungere effettivamente le persone che vivono in condizioni di precarietà, servirebbe una maggiore visibilità complessiva delle offerte di sostegno che le renda facilmente accessibili e più orientate ai bisogni del territorio.

Resta poi essenziale evitare di stigmatizzare le persone interessate da povertà, affinché non vengano discriminate o escluse dalle prestazioni. La partecipazione sociale per tutte e tutti presuppone che ambiti come lavoro, istruzione, alimentazione, abitazione, energia, mobilità e tempo libero siano adeguatamente disponibili, accessibili e sostenibili dal punto di vista economico o senza costi aggiuntivi.

L'emergenza abitativa continua ad aggravarsi

Anche nel 2025, Caritas ha potuto accogliere solo un numero ridotto di nuove persone, poiché nella maggior parte delle strutture disponibili molti ospiti già presenti non dispongono di prospettive realistiche verso l'accesso a un alloggio proprio. In particolare, per le persone con background migratorio, anche in presenza di contratti di lavoro a tempo indeterminato e di un reddito stabile, restano poche possibilità sul mercato libero degli affitti. Spesso sono determinanti pregiudizi o decisioni discriminatorie da parte dei proprietari di immobili. Il costo degli affitti in Alto Adige risulta difficilmente sostenibile anche per

molte altre persone, soprattutto per famiglie monogenitoriali, persone con redditi bassi o che percepiscono pensioni esigue. La già scarsa disponibilità di alloggi è ulteriormente aggravata dalla presenza di immobili sfitti o destinati ad altri usi, come quello turistico. Dal punto di vista della Caritas è quindi necessaria una maggiore applicazione del principio "Housing First" (casa prima di tutto). Continuano infatti a mancare soluzioni abitative adeguate anche per persone senza dimora anziane, madri sole con figli, nonché per persone con problemi di salute mentale o di dipendenze.



I passaggi amministrativi ostacolano l'integrazione

Soprattutto a Bolzano, la collaborazione tra alcuni servizi della Caritas e l'amministrazione comunale risulta spesso complessa. Molti cittadini stranieri residenti nelle strutture Caritas incontrano grandi difficoltà nel registrare ufficialmente la propria residenza e i ritardi nel rinnovo dei permessi di soggiorno aumentano

ulteriormente la situazione di incertezza. Particolarmente problematica è la prassi dell'amministrazione comunale di non riconoscere la residenza ai detenuti stranieri privi di un permesso di soggiorno valido. Difficoltà analoghe emergono quando le persone, pur disponendo di un reddito e di un lavoro regolare, non

riescono ad aprire un conto bancario. Tali ostacoli amministrativi producono conseguenze sociali talvolta imprevedibili e compromettono gli sforzi di integrazione dei servizi della Caritas, che hanno proprio il mandato di sostenere le persone nei percorsi di inserimento e stabilizzazione.

L'aumento del disagio psicologico richiede una pianificazione mirata

Nel 2025, diversi servizi della Caritas hanno registrato un netto aumento delle persone con richieste di sostegno per difficoltà e disturbi psichici. Ciò indica, da un lato, un fabbisogno crescente fra la popolazione nel suo complesso, e dall'altro mostra come le offerte della Caritas in questo ambito siano conosciute e facilmente accessibili. Tra i vari servizi vengono frequentemente contattati il Sostegno al telefono (in lingua tedesca), la Consulenza per uomini, il drop-in Binario7, la Consulenza psicosociale, Mosaic e il Centro diurno di Merano.

Nel corso del 2025 Caritas è stata coinvolta attivamente anche in importanti processi di pianificazione strategica nel settore della salute mentale, ad esempio elaborando, con ruolo di capofila, una proposta per il primo piano altoatesino di prevenzione del



© Foto Caritas

suicidio per il quinquennio 2026–2030. Caritas ha contribuito anche alla defini-

zione delle nuove linee guida provinciali in materia di dipendenze.

Continuità dei servizi Caritas, competenti e indispensabili

Molti servizi Caritas esistono ormai da oltre 40 o 50 anni e si sono adattati costantemente alle nuove esigenze sociali. Anche nel 2025 diverse strutture della Caritas hanno celebrato importanti anniversari, che segnalano anche una competenza professionale consolidata e una forte integrazione nelle reti del territorio e nelle comunità locali.

Il servizio di consulenza "Migrantes" è attivo da 35 anni a Bolzano. Hanno raggiunto 25 anni di attività anche la "Mediazione interculturale per Rom e Sinti", "Domus" (in precedenza 4Mura) e la distribuzione pasti "Maria Hueber" di Bressanone. Da 20 anni accompagnano persone in situazioni di vita complesse anche il centro di consulenza per migranti

MOCA di Merano, e il servizio di Assistenza domiciliare del Burgraviato. Hanno invece raggiunto il decimo anno di attività la struttura di accoglienza per rifugiati Casa Noah a Prissiano, e il centro diurno Mosaic di Merano che si prende cura di bambine, bambini e giovani nello spettro autistico.

La nostra attività

Esistenza dignitosa

Per garantire alle persone un'esistenza dignitosa e senza discriminazioni; Caritas interviene con servizi di consulenza come il **Centro d'ascolto** e la **Consulenza debiti**, prevenendo situazioni di povertà o accompagnando le persone nel ritrovare una propria indipendenza. Con i due servizi di **Distribuzione pasti Santa Chiara** a Bolzano e **Maria Hueber** a Bressanone, le **9 strutture per persone senzatetto e senza dimora**, **Odós** e **Casa Emmaus**, Caritas si prende cura anche di persone che vivono precarietà abitative e situazioni di forte emarginazione sociale, aiutandole a riscoprire le proprie risorse.

Mattoni di speranza

Nell'anno del **Giubileo 2025**, nel quale Papa Francesco ha chiesto di essere 'Pellegrini di speranza', Caritas e Diocesi di Bolzano-Bressanone hanno lanciato la campagna sociale "**Casa della speranza**": una raccolta fondi per ristrutturare l'ex convento delle Suore della Croce a Merano, e realizzare **18 unità abitative destinate a persone in emergenza abitativa**. I nuovi alloggi saranno gestiti a canone accessibile e fungeranno da "**spazi abitativi con accompagnamento**", in cui fornire sostegno alle persone che vivono temporaneamente difficoltà sociali o economiche. Nel complesso sono stati raccolti **116.000 euro in donazioni**. Merita una menzione particolare il dinamico medico meranese in pensione **Martin Rampold**, che da un lato ha organizzato una **serata di beneficenza presso il teatro del centro storico di Merano** con l'esibizione del cabarettista nord tirolese Markus Koschuh, e dall'altro ha incoraggiato diversi sponsor privati a effettuare donazioni. La somma così raccolta, pari a **circa 20.000 euro**, sarà utilizzata per **cofinanziare la realizzazione delle cucine**. La **ristrutturazione**, che **inizierà** con l'estate 2026, renderà ac-

cessibili anche la **cappella** del convento e **una stanza adiacente**, che in futuro

saranno utilizzate come luogo di silenzio, raccoglimento e elaborazione del lutto.



La casa non è un lusso

Con la campagna "**La povertà è più vicina di quanto pensi**" del 2025, Caritas ha messo al centro l'**emergenza abitativa**, sottolineando come non riguarda più soltanto le persone che vivono per strada, ma anche **genitori single, lavoratori e lavoratrici con redditi bassi, persone anziane e sole o giovani senza sostegno familiare**. Delle 982 persone assistite dalla **Consulenza debiti**, quasi **un terzo** si è rivolto al servizio per casi di morosità o **costi abitativi scoperti**, nonostante in media abbiano un reddito di circa 1.500 euro. L'**ammontare medio dei debiti legati all'abitazione** è di circa **4.875 euro a persona**, mentre le cause d'indebitamento sono legate a redditi bassi nel 26% dei casi, a difficoltà nella gestione del denaro o una scarsa educazione

finanziaria nel 16%, oppure sono dovute a problemi di salute nel 15% dei casi. Nel complesso la Consulenza debiti ha erogato **un sostegno economico pari a 140.000 euro**, e ha promosso trattative mirate con i creditori, ad esempio per evitare situazioni di sfratto, o per saldare arretrati di affitto, spese condominiali e bollette. Anche fra le **458 persone** che sono state seguite dal **Centro d'ascolto nel 2025**, è aumentata la richiesta di aiuti di tipo economico: il servizio ha erogato **20.000 euro**, per la maggior parte in forma di donazioni, che **nel 65%** dei casi hanno riguardato la voce "**casa**". Durante la campagna, anche le **strutture Caritas che si occupano di persone senza dimora e in emergenza abitativa** hanno proposto una **giornata**

di porte aperte alla cittadinanza, dando visibilità alle molteplici offerte di sostegno proposte dalla Caritas.



Cibo e relazioni, per chi non ha alternative



Nei due servizi a **bassa soglia di distribuzioni pasti**, è diminuito il numero di utenti a circa **800 persone**, ma è **aumentato il numero di pasti erogati**, dovuto a una frequentazione più intensa e assidua dei servizi da parte di persone che non hanno altre possibilità. Alla **Santa Chiara di Bolzano** sono stati

serviti **56.500 pasti caldi**, con un **incremento del 16 per cento**, per una media di 155 pasti al giorno, il **10 per cento** dei quali per utenti dell'**ostello Migrantes**. Alla **Maria Hueber di Bressanone**, invece, per carezza di personale si è dovuto interrompere temporaneamente il progetto "**Teestube**" avviato nel dicem-

bre 2024, che forniva la possibilità di consumare oltre al pranzo anche la colazione e di poter trascorrere la mattinata in un luogo protetto.

Sono stati comunque serviti **16.690 pasti** a **140 frequentatori**, che hanno potuto utilizzare anche il **servizio di docce e lavatrici**.

“Made in dignity”

In occasione dei **25 anni di attività** dei servizi **Domus**, che mette a disposizione 20 piccoli appartamenti in due condomini solidali a Caldaro e a Bressanone, e **Distribuzione pasti Maria Hueber**, Caritas ha proposto l'iniziativa "**Made in dignity**" per coinvolgere la cittadinanza e approfondire l'**emergenza abitativa in Trentino Alto Adige**. In maggio sono state aperte le porte dei servizi di Bressanone e in ottobre è stata proposta una **castagnata solidale** a Caldaro. I due appuntamenti sono stati un'occasione per ringraziare le **suore**

Terziarie, che sono **storiche partner** della Caritas nel contrasto all'emergenza abitativa in Alto Adige, e per raccontare l'evoluzione dei servizi. Negli anni si sono susseguiti diversi modelli che **promuovono un modo di abitare più solido** e contrastano la precarietà abitativa. Nel 2025, poiché i tempi di permanenza nelle strutture Domus si sono allungati, superando i 2 anni, sono stati promossi i '**Condomini solidali**': realtà in cui più famiglie condividono compiti e attività del tempo libero e si aiutano reciprocamente con azioni di buon vicinato, per

esempio occupandosi anche dei figli dei vicini o andando a fare visita alle persone anziane, diventando ognuno una risorsa per l'altro.



Evitare la strada

Per evitare che le persone più fragili finiscano in strada, **nel 2025 Caritas ha fornito alloggio a oltre 1.000 persone**, fra donne, uomini e minori. Più di **750 persone** sono state ospitate nelle strutture per senza dimora: **Casa Margaret, Casa Freinademetz e Migrantes** a Bolzano; **Domus, Casa Arché** e l'**alloggio notturno** a Merano, **Domus Bresanone, Domus Caldaro** e **Casa Jona** a Brunico. A **Casa Margaret**, residenza per sole donne, è aumentato l'utilizzo dei **servizi docce e lavatrici**, aperto alle donne non ospitate in struttura, dato che preoccupa per la situazione di **emergenza abitativa al femminile**, dove si riscontra una forte presenza di persone con problematiche multiple, legate a violenze, patologie fisiche, psichiche e in parte anche a dipendenze, spesso in età avanzata. Questa situazione rende ulteriormente difficile conciliare la maternità con l'attività lavorativa.

Nelle **quattro case di accoglienza per richiedenti asilo** hanno trovato rifugio **221 persone**, con un aumento della presenza di **minori**.

Per evitare l'emarginazione di persone fragili, Caritas ha ospitato anche **23 persone sieropositive o con altre**

patologie infettive a **Casa Emmaus** e **34 detenuti** nella struttura residenziale **Odós**. Entrambi i servizi, vista l'elevata intensità di utilizzo, hanno registrato una leggera crescita delle persone assistite, dovuta a un maggior ricambio di progetti nel corso dell'anno.



Consulenza e accompagnamento

per oltre **1.400** persone in difficoltà e indebitate, di cui quasi la metà si sono rivolte per la prima volta alla Caritas; per un aiuto economico erogato di oltre **160.000** euro.



(Consulenza debiti e Centro d'ascolto a Bolzano)

Oltre **78.000**



pasti caldi per persone in difficoltà

(nei servizi Caritas di Distribuzione pasti)

Fornito alloggio a più di **1.000** persone tra cui **160 minori** insieme alle loro famiglie.

(circa 750 nelle strutture per persone senza dimora e senzatetto, 221 nei centri di accoglienza per profughi e richiedenti asilo, 23 a Casa Emmaus, 34 a Odós)



71 persone sole e famiglie sono state aiutate nella ricerca di una casa

(Domus)



146 detenuti hanno ricevuto consulenza e accompagnamento per il reinserimento

(Odós)

Esistenza dignitosa | In cifre



Quando l'anima soffre

Sempre più persone sono esposte a sovraccarichi psicologici. Dall'esterno spesso non sono visibili, ma per le persone che li vivono, rappresentano una fonte di grande sofferenza. A prendersi cura di queste difficoltà interiori, ci sono diversi servizi Caritas tra cui la **Consulenza per uomini**, il **Sostegno al telefono**, il **Servizio Hospice**, la **Consulenza psicosociale** in Val Venosta, **Binario7** e il **Centro di Consultazione culturale** a Bolzano e il **Centro diurno** a Merano. La maggior parte di queste offerte è volutamente a bassa soglia: gratuite, non burocratiche, facilmente accessibili e, su richiesta, anonime. Nel 2025 la domanda di questi servizi è aumentata ulteriormente.

Un luogo di incontro e stabilità

Il **Centro diurno di Merano** non ha mai registrato **così tanti nuovi utenti** come nel 2025. Hanno varcato per la prima volta la soglia del servizio 41 persone, **più del doppio rispetto all'anno precedente**. In totale, hanno usufruito delle proposte offerte 119 persone, quasi equamente distribuite tra uomini e donne. A determinare questo aumento sono stati soprattutto il trasferimento nel 2024 del Centro diurno nella nuova sede centrale a Casa Maria Theresia, in via Verdi 14, e la stretta collaborazione con il Centro di salute mentale e altri partner di rete. Il Centro diurno ha accolto in media **23 persone al giorno**; circa 21 ospiti hanno partecipato regolarmente al **pranzo comune**, per un totale di 4.963 pasti erogati. Collaboratrici, collaboratori e personale volontario hanno promosso lo sviluppo di **competenze sociali**, attraverso **attività**

creative, e una migliore **strutturazione della quotidianità**. La realizzazione di un orto di erbe aromatiche e la sistema-

zione del cortile interno, sono stati un importante obiettivo annuale portato a termine con successo.



Accompagnare fino alla fine



Nel 2025 il Servizio Hospice della Caritas ha ampliato il proprio impegno, registrando un **aumento del 3,6%** delle prestazioni volontarie rispetto all'anno precedente. In tutto l'Alto Adige, **176 volontarie e volontari hospice** hanno accompagnato persone gravemente malate, morenti e in lutto, svolgendo complessivamente **circa 7.900 interventi e 20.954 ore di volontariato**, equivalenti a quasi dodici posti a tempo pieno. Per garantire la qualità dell'accompagnamento, volontari e volontarie hanno

partecipato regolarmente a corsi di formazione e aggiornamento. Nel mese di dicembre, **19 persone** hanno concluso un percorso di **formazione in accompagnamento al lutto**. Un momento centrale dell'anno è stato il **convegno annuale** di formazione in ambito hospice in ottobre, al quale hanno partecipato circa **70 volontari e volontarie di tutto l'Alto Adige**, confrontandosi sul tema "La forza del contatto", ovvero sull'importanza della vicinanza e della presenza nel lavoro hospice.

Senza fumo verso una vita più sana

Nel 2025, il servizio di **Consulenza psicosociale di Silandro** ha nuovamente offerto il collaudato **programma per smettere di fumare**. Alla base del percorso c'è il concetto sviluppato da molti anni dall'istituto di formazione "IFT-Gesundheitsförderung" per la promozione della salute, che aiuta le persone

adulte partecipanti a riflettere sul proprio comportamento nei confronti del fumo, fornendo loro un accompagnamento professionale per astenersi in modo permanente dal fumare. In totale sono stati realizzati **tre corsi**: un corso base composto da nove unità e due proposte più compatte. Accanto ai corsi di gruppo

si sono svolti due colloqui individuali. In questo modo **24 clienti** sono stati accompagnati nel loro percorso verso una vita senza fumo. Complessivamente, nel 2025 il servizio di consulenza ha seguito **336 persone con diverse problematiche** di dipendenza e con disagio psichico.

Quando gli uomini cercano aiuto

Dal 2023 il numero dei clienti del servizio Caritas di **Consulenza per uomini** è aumentato notevolmente ogni anno. Anche nel 2025 è stato raggiunto un **nuovo valore record**: in totale **581 uomini**, per lo più **tra i 40 e i 59 anni**, hanno usufruito del servizio di consulenza. Degna di nota è la

quota di contatti che ha cercato sostegno per la prima volta: il 65% degli utenti. Gli uomini si sono rivolti al servizio soprattutto per **crisi esistenziali, difficoltà psicologiche o problemi relazionali**. È risultato particolarmente evidente l'**aumento degli uomini con problemi psicologici**. Oltre

un terzo delle persone in cerca di aiuto si è avvicinato alla Consulenza per uomini nell'ambito del **training antiviolenza**. Il numero dei partecipanti seguiti è aumentato da 179 a 200, con una **crescita di circa il 12 per cento** rispetto all'anno precedente.

Aumenta il bisogno di ascolto e attenzione

Anche nel 2025 il servizio Caritas di **Sostegno al telefono** è stato un punto di riferimento fondamentale per persone in crisi o situazioni di forte stress. In totale ci sono state **oltre 13.000 conversazioni**, il 10 per cento in più rispetto al 2024, di cui circa il **74 per cento con donne**. Inoltre

sono stati registrati 78 contatti tramite il servizio di consulenza online (in gran parte donne). Sono stati vicini alle persone in cerca di aiuto **78 volontarie e volontari appositamente formati**, affrontando frequentemente tematiche di **sofferenza psicolo-**

gica, solitudine e crisi personali. Dall'autunno 2024 l'offerta online è stata ampliata con la consulenza tramite chat, accanto a quella via e-mail, che consolidandosi, ha consentito un accesso particolarmente semplice al servizio, a chi trova più facile scrivere che parlare.

581 uomini assistiti alla Consulenza per uomini di cui il 65% come nuovi clienti; per un totale di **2.840** sessioni di consulenza.



200 uomini nei corsi antiviolenza



quasi **7.900** interventi di volontari e volontarie del **Servizio Hospice** in tutto l'Alto Adige, per persone morenti e i loro famigliari. Sono stati organizzati anche **435** incontri con persone in lutto.



599 persone con problemi di dipendenze e/o altre patologie psichiche seguite da tre servizi: **Consulenza psicosociale, Centro diurno e Binario7**. Realizzate oltre **9.000** sessioni di consulenza di supporto, sia individuali che di gruppo.



0471 052 052
Oltre **13.000** conversazioni di conforto al servizio di Sostegno al telefono, (il **74%** sono donne), circa **78 contatti** seguiti anche con consulenze online.



5 persone migranti con problemi di salute mentale seguite dal Centro di Consultazione culturale. Formazione etnopsicologica per **8 mediatrici/mediatori**.



Accanto a persone malate e fragili

Le persone con patologie psichiche, bisogno di assistenza o diagnosi gravi si trovano spesso di fronte a grandi sfide, fisiche e interiori. I servizi Caritas **Mosaic**, **Assistenza Domiciliare** nel Burgraviato, **Servizio Hospice** (vedi pagina 27), servizio **Iris** a Bolzano e **Casa Emmaus** a Laives accompagnano sia le persone malate e fragili sia i loro familiari in fasi particolarmente difficili della vita. L'obiettivo è offrire sostegno, alleggerire il carico della cura e preservare la qualità della vita, anche quando non è più possibile una completa guarigione. In questo percorso, diagnosi e malattia non sono affrontate solo dal punto di vista medico, ma anche nella loro dimensione sociale e comunitaria.

Assistenza vicina alle persone

Caritas gestisce il servizio di **Assistenza domiciliare** nel Burgraviato da oltre 20 anni per conto della Comunità Comprensoriale e del Comune di Merano.

Nel 2025 sono state **assistite complessivamente 879 persone anziane e malate**, quasi la metà con un'età pari o superiore agli **85 anni**. Il personale ha prestato circa **38.000 ore di assistenza**, sia nelle abitazioni private sia nei centri diurni, consegnando quasi **27.000 pasti con il servizio "Pasti a domicilio"**.

Una parte irrinunciabile del servizio sono le **219 volontarie e volontari** che, con il loro prezioso impegno, contribuiscono in modo essenziale a garantire un'assistenza rispettosa della dignità della persona, permettendo di restare il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita.



Mosaic: più continuità grazie all'apertura annuale

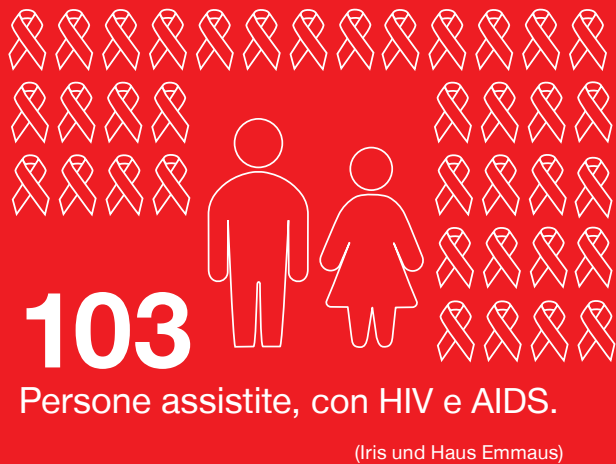


Da dieci anni Caritas gestisce a Merano, per conto della Comunità Comprensoriale del Burgraviato, il centro diurno socio-pedagogico **Mosaic** per bambini, bambine e adolescenti con una diagnosi nello spettro autistico. Un passo importante compiuto nel 2025 è stato l'estensione dell'**apertura del centro per tutto l'anno**, con una chiusura di sole due settimane durante l'estate. Questo adeguamento organizzativo permette una continuità di assistenza nettamente maggiore e rappresenta un vantaggio sia per bambine e bambini che per le loro famiglie, nonché per il personale. Nel periodo di riferimento, Mosaic ha accompagnato e sostenuto **21 ragazzi e 8 ragazze**.

Aids: superare i pregiudizi, rafforzare le persone

Anche nel 2025 i servizi Caritas **Iris** e **Casa Emmaus** hanno accompagnato e accolto più di **100 persone sieropositive, con AIDS o altre patologie infettive**. Al centro del loro lavoro vi è un approccio olistico che integra prevenzione, informazione psicosociale, accompagnamento medico e attività mirate di sensibilizzazione. L'obiettivo non è soltanto prevenire nuove infezioni, ma soprattutto **garantire una buona qualità di vita sul lungo periodo** guardando alla dignità

delle persone diagnosticate. In vista della Giornata mondiale contro l'AIDS (1 dicembre), la Caritas ha partecipato anche l'anno scorso alla campagna provinciale di prevenzione "**STOP HIV**", organizzata dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige insieme alla Croce Rossa e a Pro Positiv. Nell'ambito dell'iniziativa, a fine novembre, è tornato in servizio un ambulatorio mobile a Bolzano, Merano e Brunico, che ha offerto **test HIV gratuiti e anonimi**, oltre a informazioni sulle moderne possibilità di terapia e trattamento.



Accanto alle persone malate e più vulnerabili | In cifre



La nostra attività

Per una comunità solidale

L'impegno di volontari e volontarie è un contributo fondamentale non solo per molti servizi della Caritas, ma anche per contrastare l'isolamento sociale e creare comunità accoglienti. Gioca un ruolo chiave in questo senso il servizio **Caritas parrocchiali e volontariato**, che agisce come ponte fra le persone che vogliono impegnarsi per gli altri e le realtà disponibili a valorizzarle. Hanno dato il loro contributo per costruire comunità solidali anche la **Mediazione interculturale per Rom e Sinti**, i programmi estivi **'Sommer aktiv'** e **'Camp smile'** a Merano e le offerte di vacanza a **Caorle** e **Cesenatico**.

Abiti usati: fine di un'epoca

Nel 2025 Caritas ha preso la difficile decisione di terminare la **grande raccolta di abiti usati** autunnale e di rimuovere i contenitori in cui si potevano consegnare tessuti in buono stato. Le ragioni principali vanno ricercate nel **cambiamento radicale che ha subito il mercato degli abiti usati**, saturato da materiali più scadenti che hanno fatto salire i **costi di smaltimento**, e nell'entrata in vigore di un **nuovo regolamento UE**. L'aumento dei costi di raccolta, trasporto, selezione e valorizzazione degli abiti, infatti, imporrebbe alla Caritas di trasformarsi in un'azienda di smaltimento rifiuti, cosa che si allontana dalle sue competenze principali.

Dal **1974**, con solo 4 interruzioni, Caritas ha raccolto ogni anno in tutto l'Alto Adige abiti usati, scarpe, borse e tessuti per la casa in buono stato, rimettendoli sul mercato insieme a partner che garantivano criteri etici, equi e responsabili. Ma l'obiettivo principale è sempre stato quello di **finanziare con il ricavato importanti servizi Caritas, per poterli offrire gratuitamente** alle persone in difficoltà.

Dopo 51 anni, Caritas ringrazia sinceramente la popolazione altoatesina, i Comuni, ma soprattutto i numerosi **volontari e volontarie, le parrocchie, le associazioni e i diversi gruppi locali** che a vario titolo hanno collaborato attivamente alla grande raccolta autunnale.



Promuovere la pace, in tempi di guerra

Il 2025 si è aperto all'insegna di una crescente complessità a livello globale: fenomeni che hanno ripercussioni anche a livello locale e nella percezione del futuro dei cittadini. Il **Centro per la pace** guidato dalla Caritas, l'anno scorso ha realizzato circa **40 eventi** per mantenere alta l'attenzione verso il **rispetto dei diritti umani**, il **contrasto alla violenza** in ogni sua forma, la **giustizia sociale e ambientale**, la promozione di una **cultura di pace**.

Tuttavia, dopo 8 anni, Caritas ha preso la decisione di restituire dal **1 gennaio 2026** la gestione di questo centro al comune di Bolzano, preferendo continuare a promuovere in autonomia e con la propria identità, forme di **cittadinanza attiva, dialogo interculturale e interreligioso, stili di vita pacifici e accoglienti**.

Nella gestione Caritas, **dal 2018 al 2025**, il Centro per la Pace ha organizzato **oltre 320 eventi**, fra presentazioni di libri,

conferenze, formazioni, mostre e progetti, che hanno coinvolto giornalisti, scrittori e scrittrici, intellettuali e premi Nobel, attivisti e rappresentanti a vario titolo della tutela dei diritti umani. Ha collaborato attivamente con circa **20 istituti scolastici** della Provincia, coinvolgendo migliaia di studenti in laboratori interattivi, incontri frontali e progetti formativi, e proponendosi come luogo per tirocini universitari, servizio civile, periodi di alternanza scuola lavoro, e servizio sociale.

Estate: non solo mare



che fra gli anziani. La **12 Stelle di Cesenatico** invece ha ospitato oltre **1.000 minori** nei turni di colonia e circa **700 nei progetti di "Settimane azzurre"** che si svolgono in maggio, accompagnati da un centinaio di insegnanti. La Casa per ferie 12 Stelle ha invece continuato ad accogliere con attenzione gruppi di persone con disabilità e comunità terapeutiche, per un totale di circa **600 persone; nell'ambito del turismo sociale**, e ha ospitato altre **383 persone e 106 anziani** in pensione completa. Per molti altoatesini, le strutture per ferie Caritas a Caorle e Cesenatico, si confermano ancora oggi un'importante **alternativa di vacanza a prezzi accessibili**, in cui essere trattati con grande rispetto e attenzione, contrastando pressioni psicologiche e solitudine. Per Caritas l'estate non è solo lungo la riviera adriatica: da fine giugno a fine agosto, **oltre 150 bambine, bambini e adolescenti** dai 3 ai 15 anni, di cui 30 con disabilità, hanno partecipato ai **programmi di vacanze e attività bilingui "Sommer Aktiv" e "Camp smile"** che si svolgono ogni anno a Merano.

Nel **2025**, Caritas ha offerto l'opportunità di trascorre parte dell'estate in riva al mare, **nelle strutture per ferie di Caorle e Cesenatico**, a **7.552 persone**, fra bambine, bambini, giovani, famiglie e anziani. Rispetto all'anno precedente hanno scelto questi luoghi di villeggiatura circa **100 persone in più**. Per le vacanze in colonia alla Kollo di Caorle sono rimaste stabili le richieste di pagare quote ridotte (intorno al 20%), mentre alla colonia 12 Stelle di Cesenatico

sono aumentate (circa il 51%). A **Caorle** hanno trascorso le loro vacanze alla **Kollo 988 bambini, bambine e giovani**. Nella struttura **Oasis** hanno pernottato in totale **1.931 persone in pensione completa**, di cui 419 famiglie, 156 gruppi e 190 persone anziane. Altre **1.346 persone** hanno invece scelto la sistemazione più autonoma dei **Bungalows**. Nel 2025 è aumentato il numero di persone che ha scelto di pagare un prezzo di solidarietà, sia fra le famiglie

Ricoperti di umanità

Sabato 29 novembre Caritas insieme a **volontari e volontarie parrocchiali**, ha realizzato una **raccolta di coperte e sacchi a pelo** a Merano e Bolzano, per aiutare le persone che vivono in strada ad affrontare la stagione fredda. L'iniziativa è stata collegata alla campagna di sensibilizzazione e raccolta

fondi "**La povertà è più vicina di quanto pensi**", organizzata da Caritas in occasione della domenica della Carità. Mentre la campagna ha richiamato l'attenzione sulle sfide strutturali dell'emergenza abitativa, la raccolta di coperte ha dato un **segno immediato di vicinanza e solidarietà** a chi,

per diverse ragioni, per mancanza di requisiti o per situazioni di emergenza improvvisa, non ha accesso a un luogo sicuro dove dormire. In totale sono stati raccolti circa **250 coperte e sacchi a pelo**, che sono stati messi a disposizione delle persone senza tetto direttamente dai servizi Caritas.

Volontariato: umanità, attenzione e aiuto pratico

Nel 2025, circa **422 uomini e 732 donne** hanno prestato servizio di volontariato nei diversi servizi della Caritas; a questi si aggiungono **oltre 720 volontari e volontarie attivi nei gruppi di Caritas parrocchiali** sparsi per l'Alto Adige. Volontarie e volontari hanno offerto **cibo e calore** nei servizi di Distribuzione pasti; hanno sostenuto e accompagnato **persone in lutto o morenti** con il Servizio Hospice;

hanno prestato **ascolto e attenzione** nel Sostegno al telefono in tutte le ore dell'anno per via telefonica, in chat o per e-mail. Altri hanno letto insieme a bambini e bambine per aiutarli nell'**apprendimento della lingua** e trasmettere loro la gioia della lettura; altri ancora si sono presi **cura di giovani e adolescenti - con e senza disabilità** - nelle colonie estive di Caritas o presso il servizio Mosaic.

Volontari e volontarie del servizio di **assistenza domiciliare** hanno dedicato tempo a persone malate o sole. Nelle parrocchie, la Caritas parrocchiale rappresenta un punto di riferimento per i bisogni della popolazione. Molti gruppi hanno offerto un **prezioso aiuto di vicinato** attraverso visite, distribuzioni di generi alimentari e altre forme di sostegno.

Rom e Sinti: 25 anni di lavoro sul campo

Con una presenza stabile sul territorio bolzanino, il servizio Caritas di **Mediazione interculturale con Rom e Sinti**, lavora per **rimuovere ostacoli e pregiudizi** che impediscono una vita dignitosa e integrata alla **minoranza Rom e Sinti**, composta da **circa 900 – 1.100 persone**. Nel 2025, sono stati seguiti **48 minori, 12 giovani NEET**, ovvero che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione, e **39 nuclei famigliari**; oltre a interventi occasionali di assistenza e accompagnamento pratico, interpretariato linguistico, inserimento scolastico.

In settembre, in occasione dei 25 anni di attività del servizio, Caritas ha proposto il convegno **"Al limite"**, dedicato al tema della **marginalità sociale**, nell'ambito del quale sono state ripercorse anche le **tappe del servizio**. Dagli incontri negli insediamenti informali e nei campi Rom e Sinti situati ai margini della città di Bolzano, fino al miglioramento delle condizioni di integrazione abitativa e scolastica di cui godono oggi le due comunità, il

servizio di mediazione cerca tuttora di rimuovere quelle condizioni di svantaggio che permangono, soprattutto per

curare i traumi profondi che spesso sono **all'origine di condotte violente**, soprattutto fra giovani e adolescenti.



© Foto Caritas

195

nuovi volontari e volontarie, (56% dei quali ha meno di 35 anni), fra i **1.154** che sono attivi nei servizi Caritas



7.552 persone hanno trascorso soggiorni al mare a Caorle e Cesenatico, di cui **296** donne e uomini anziani



153

bambine, bambini e giovani, di cui **30** con disabilità, seguiti a Merano durante l'estate

(Sommer Aktiv e Camp Smile)



60 studenti seguiti e **39** famiglie Sinti/Rom

(Mediazione interculturale per Rom e Sinti)



circa **40** eventi, laboratori e progetti organizzati dal Centro per la Pace a Bolzano



Per una comunità solidale | In cifre



Al lavoro per integrazione e tutele

Il fenomeno migratorio e la ricerca di protezione da guerre e crisi comportano grandi sfide per le persone che ne sono protagoniste. In Alto Adige Caritas gestisce **4 centri di accoglienza per persone rifugiate e richiedenti asilo** (Casa Arnika a Merano, Casa Noah a Prissiano/Tesimo, Casa Sara a Bolzano e Casa San Giorgio a Sarnes/Bressanone), offre **5 sportelli di consulenza** (Moca a Merano, Flori in Val Venosta, InPut a Brunico, Migrantes e Consulenza profughi a Bolzano), propone il programma di visite domiciliari **e:du** in Val Pusteria, e il servizio di **Assistenza umanitaria** al Brennero. Nel 2025 Caritas ha accolto, accompagnato e seguito oltre 10.000 persone. Accanto ai servizi professionali, anche l'impegno di volontarie e volontari contribuisce in modo decisivo al processo d'integrazione e alla coesione sociale.

Più persone richiedenti asilo accolte

Nelle quattro strutture di accoglienza gestite per conto della Provincia nel 2025 sono state ospitate **221 persone**, pari a un **aumento del 14,5 per cento** rispetto al 2024. Le provenienze delle persone accolte sono state prevalentemente **Nigeria, Perù, Iraq e Ucraina**. Come in tutti i centri di accoglienza per famiglie, la percentuale di **minori** è rimasta elevata, raggiungendo **quasi il 40 per cento** dei residenti. Di conseguenza, anche nel 2025 Caritas ha posto un forte accento sulla collaborazione con i servizi locali e su progetti mirati al sostegno di bambine, bambini, adolescenti e dei loro genitori.



“Ti racconto, mi racconti”: speed-date interculturale a Merano



Con “Ti racconto, mi racconti”, lo sportello **Moca di consulenza per migranti** e **Urania** hanno proposto il 16 maggio 2025, **uno speed-dating interculturale** a Merano. L'obiettivo dell'evento è stato favorire lo scambio tra “storici” e “nuovi” cittadini e cittadine, creando occasioni di incontro inedite. Circa 20 persone, con e senza background migratorio, hanno accolto l'invito e si sono confrontate in brevi conversazioni a rotazione, parlando ad

esempio dei loro luoghi preferiti di Merano o dei loro desideri per il futuro della città. L'evento è rappresentativo del lavoro svolto da Moca, che nel 2025 è entrato in contatto con **1.752 persone**, pari a un aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente, che è anche il numero più alto raggiunto nei 20 anni di storia del servizio. Le **donne** sono state **circa un terzo** delle persone che hanno chiesto consulenza.

Il programma ‘e:du’ per le famiglie in Val Pusteria

Fino alla fine di settembre 2025, Caritas ha gestito in Val Pusteria due programmi paralleli di apprendimento e gioco per famiglie con bambini e bambine in età prescolare, entrambi su incarico della Comunità Comprensoriale. Successivamente, i due programmi sono stati unificati in un unico programma: **‘e:du’** (abbreviazione di “Eltern und du - Genitori e tu”), rivolto a genitori che desiderano un **sostegno concreto nella**

quotidianità educativa, con l'obiettivo di rinforzare la sensibilità verso i **bisogni di bambini e bambine**, promuovere le **competenze educative** dei genitori e migliorare la **collaborazione con le istituzioni scolastiche**. Persone appositamente formate si recano nelle case delle famiglie per motivare a partecipare con continuità. Nel 2025, **13 collaboratori e collaboratrici** hanno seguito complessivamente **34 famiglie**.



Settimana dell'accoglienza 2025: più apertura per contrastare disuguaglianze

Dal **26 settembre** al **4 ottobre 2025**, la Caritas Diocesi di Bolzano-Bressanone ha partecipato con diverse iniziative all'**11ª Settimana dell'accoglienza**, un'iniziativa regionale volta a promuovere inclusione, solidarietà e impegno

volontario. Per il 2025 il focus è stato posto sulle **disuguaglianze sociali** e sulle persone che vivono ai margini della società. Con un convegno dedicato al mondo di Rom e Sinti, incontri informativi e di scambio, una presentazione di

un libro e la festa autunnale **"Made in dignity"**, Caritas ha lanciato input mirati contro l'esclusione sociale per comunità più coese e accoglienti.

"Moving Mountains": un film documentario che emoziona

Il documentario **"Moving Mountains"**, sostenuto dalla Caritas e realizzato dalla casa di produzione Taktfilm, è stato premiato come vincitore nella sezione "Local Heroes" del **Bolzano Film Festival** nel 2025. Il film racconta il toccante incontro tra Moussa, un giovane migrante africano accompagnato dalla Caritas, e Rita, una contadina della Val Sarentino profondamente legata alla tradizione ma allo stesso tempo aperta al mondo. Al centro della narrazione ci sono temi come migrazione, accettazione reciproca, solidarietà e coesione familiare. La storia mostra in modo incisivo come coraggio, determinazione e apertura possano aiutare a superare anche gli ostacoli più grandi.



"We are menders"

Con il progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo **"We are menders"** Caritas, insieme a Irecoop Alto Adige/Südtirol e Croce Rossa Italiana di Bolzano, ha promosso un **corso di sartoria sostenibile** dedicato al riuso creativo di capi d'abbigliamento usati o scartati.

Otto partecipanti hanno sviluppato competenze manuali nell'ambito dell'upcycling, approfondendo la co-

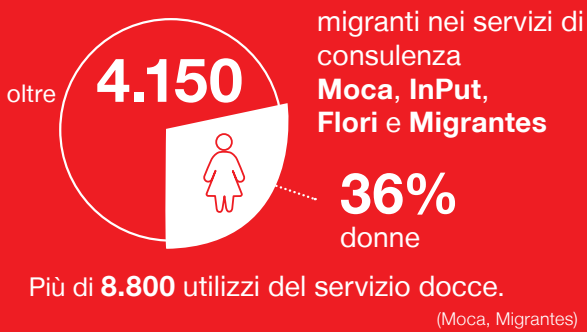
noscenza dei materiali, dell'italiano e di altre competenze digitali e sociali. L'obiettivo perseguito dal progetto è stato unire storie personali a nuove opportunità professionali, per aprire nuovi percorsi nel mercato del lavoro. Un primo risultato è stata la mostra **"Zusammen - Upcycling Together!"**, realizzata in collaborazione con studenti dei corsi di Design e Arte della Libera Università di Bolzano nel giugno 2025.



Più spazio per donne e famiglie

Con il progetto “**Samia**”, la **Consulenza profughi** della Caritas offre alle **donne richiedenti asilo** accompagnamento presso i servizi sociali e sanitari, orientandole fra le offerte educative e di consulenza. Di pomeriggio mette a loro disposizione un centro diurno a Bolzano, dove le donne possono trascorre del tempo insieme ai loro figli e mariti. All’inizio del 2025 il progetto si è trasferito in **spazi più ampi in via Macello**. Con il trasloco si è ampliato anche l’orario di apertura, attualmente

pari a **22 ore settimanali**. La nuova sede permette una chiara distinzione delle diverse attività: c’è un’area dedicata specificamente alla **promozione delle donne**, degli spazi per **attività di gruppo** e a un’area riservata a bambine e bambini. Nel 2025 il progetto ha seguito complessivamente **331 persone, fra madri, padri, bambine e bambini**. Le numerose attività sono sostenute anche da volontarie e volontari, che contribuiscono in modo fondamentale alla realizzazione del progetto.



Nei programmi **e:du/HIPPY 13** assistenti a domicilio hanno seguito **34** famiglie svolgendo circa **300** visite a domicilio.



3.318 persone si sono rivolte alla Consulenza profughi di Bolzano: il **32%** per la prima volta, un quarto donne. Principali paesi di provenienza: Marocco, Pakistan, Perù, Iraq, Turchia **23.165** prestazioni di consulenza o informazioni offerte.



2.341 persone sostenute al servizio di “Assistenza umanitaria al Brennero”, circa l’**85%** uomini adulti, provenienti da Asia e Medio Oriente e da paesi dell’Africa settentrionale e occidentale.

**BRENNERO
BRENNER**

331 madri, padri e bambini seguiti attraverso il progetto “**Samia**” che hanno frequentato il centro diurno e sono stati accompagnati in diversi servizi sul territorio.



221 ospiti nei **4 centri di accoglienza** per profughi e richiedenti asilo. **57%** donne, **39%** ancora minorenni.



Al lavoro per integrazione e tutele | **In cifre**



La nostra attività

Costruire il futuro con i giovani

I giovani portano con sé idee, impegno e il desiderio di cambiamento. **youngCaritas** accompagna bambini, bambine e adolescenti nell'assumersi responsabilità sociali, impegnandosi attivamente per una comunità solidale. Come anello di congiunzione tra i giovani e la Caritas, svolge attività di sensibilizzazione, offre orientamento e crea spazi per la crescita personale. Al centro del suo operato ci sono temi come la convivenza pacifica, la sostenibilità e il volontariato, che vengono promossi attraverso workshop nelle scuole, il lavoro in rete e l'accompagnamento di giovani nel volontariato.

Il sociale è cool! Impegno giovanile in Caritas

Anche nel 2025 c'è stato un elevato interesse dei giovani per l'impegno sociale.

Molti ragazzi e ragazze hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo e le



loro capacità come volontari e volontarie presso **youngCaritas** o in altri servizi della Caritas, per un totale di **41 tirocinanti**, **5 giovani del volontariato estivo**, **7 giovani in servizio civile** provinciale e **2 del volontariato europeo**. Ragazze e ragazzi si sono messi in gioco in ambiti di lavoro molto diversi, sempre accompagnati da personale esperto. Per i giovani, questo impegno è stato un'opportunità per ottenere una prima conoscenza del mondo del lavoro sociale, sviluppare nuove competenze e contribuire attivamente alla costruzione di una società più giusta e solidale.

Giovani motivati costituiscono un **prezioso supporto** anche **per la Caritas**, arricchendone il lavoro quotidiano.

Rendere i temi sociali un'esperienza concreta con youngCaritas

I **workshop** di youngCaritas **per scuole** medie, superiori, professionali, **gruppi giovanili**, **parrocchie** e altri interessati, sono centrali **per** l'obiettivo di **sensibilizzare** i giovani su temi sociali e **offrire spazi di riflessione e dialogo**.

I contenuti proposti sono interattivi, adatti all'età e costantemente aggiornati. Anche nel 2025 c'è stato un alto interesse per temi come **consumo critico**, **sostenibilità** e **giustizia sociale**. Sono stati particolarmente richiesti workshop sul

tema migrazione e asilo, sulla produzione di smartphone e sulla diversità, realizzati per varie fasce di età. Fino a giugno 2025 youngCaritas ha organizzato **33 workshop**, raggiungendo **630 bambini, bambine e giovani**.

Correre insieme per un mondo solidale

Con la solidarietà portata dalla "**Corsa dei miracoli**", youngCaritas mette in movimento le scuole altoatesine **da oltre 15 anni**. In questa **corsa solidale**, bambine, bambini e adolescenti fanno esperienza concreta delle interconnessioni globali e di quanto possa impattare il loro comportamento, impegnandosi attivamente per i loro coetanei del Sud del mondo, o in relazione al cambiamento climatico. La formula ormai consolidata prevede di raccogliere una somma concordata in

precedenza fra gli sponsorizzatori per ogni giro di corsa completato dai giovani corridori. Il **ricavato** viene destinato ogni anno a un progetto Caritas selezionato. Nel 2025 sono stati raccolti **10.953,90 euro**, devoluti al "**pacchetto di tutela del clima**" del progetto "Regali solidali", che sostiene **interventi concreti in Etiopia e Mozambico** per attrezzare le persone rispetto agli effetti del cambiamento climatico, migliorandone in modo sostenibile le condizioni di vita.



72 ore senza compromessi

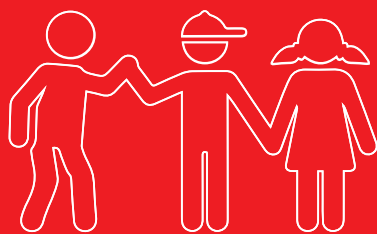
Il progetto “**72 ore senza compromessi**” mette al centro il lavoro di squadra, la responsabilità personale e l’esperienza diretta del valore del volontariato, offrendo ai giovani la possibilità di **realizzare, nell’arco di tre giorni, un’iniziativa di utilità sociale**, e di conoscere da vicino alcune realtà solidali. All’inizio di aprile 2025, **51 giovani** si sono impegnati in diversi comuni altoatesini e hanno realizzato **nove progetti sociali**. Hanno organizzato feste nelle case di riposo, sistemato giardini di centri diurni e proposto iniziative creative a beneficio della comunità. Sono stati sostenuti da numerose aziende e privati che hanno messo a disposizione materiali. Il progetto è stato organizzato da **youngCaritas** in collaborazione con la **Katholischen Jugend Südtirol** e il **Südtiroler Jugendring**, mentre l’emittente radiofonica **Südtirol 1** ha seguito e documentato in diretta le attività.



Costruire il futuro con i giovani | In cifre

4.067

bambine, bambini e giovani raggiunti



611

giovani assistenti, animatori e animatrici a Caorle e Cesenatico



33

Workshops

con **630**

partecipanti

41

stagisti e stagiste,

7

giovani del servizio civile provinciale (19-28 anni),

5

volontari del volontariato estivo provinciale (15-19 anni)

2

volontarie del Volontariato Europeo (19-28 anni) nei servizi Caritas

Oltre i confini

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone **fa parte di una rete Caritas mondiale**, attiva in quasi tutte le regioni della Terra. Questa connessione internazionale permette di fornire aiuto in modo rapido e coordinato in caso di crisi umanitarie e di promuovere processi di sviluppo di lungo respiro. Anche nel 2025, Caritas si è impegnata nell'ambito della **Cooperazione internazionale**, sia con **interventi di emergenza** sia con **progetti per contrastare fame, povertà ed effetti del cambiamento climatico**. In collaborazione con organizzazioni e partner locali sono state realizzate misure concrete che rafforzano le persone e aprono nuove prospettive per un futuro in cui incidere più autonomamente.

Istruzione come chiave contro fame e violenza

In molti Paesi africani l'**istruzione** è tutt'altro che scontata, soprattutto per **bambine, ragazze e giovani donne**. Nell'estate 2025, con la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "**La fame non fa ferie**", Caritas ha richiamato l'attenzione su questo tema, raccogliendo **donazioni per progetti in 12 Paesi dell'Africa subsahariana**. L'istruzione è considerata lo strumento

più efficace contro la fame, perché crea **opportunità per il futuro**. Ma una scarsa considerazione dell'istruzione o culture patriarcali ostacolano la frequenza scolastica delle ragazze, che sono così esposte all'abbandono degli studi, matrimoni precoci, dipendenza economica e violenza. Motivi che spingono Caritas a puntare nei suoi progetti sulla formazione scolastica e professionale soprattutto

sulle donne. I **27 progetti** attualmente in corso, vanno a beneficio di circa **72.000 giovani**, di cui circa la **metà sono femmine**. Senza istruzione, le persone sono più dipendenti dagli altri, hanno scarso accesso all'assistenza sanitaria e tendono a non conoscere i propri diritti. L'istruzione, invece, rafforza l'autostima e rende possibile l'indipendenza economica: un passo decisivo verso più uguaglianza.

256 chilometri di condotte idriche in 20 anni

Caritas sostiene **da 20 anni progetti idrici in Bolivia**. Grazie ai fondi della Regione Trentino Alto Adige e al coinvolgimento della popolazione locale, dal 2005 ha potuto installare circa **256 chilometri di tubature idriche**, e ha realizzato **1.797 punti di accesso all'acqua**. I lavori sono iniziati nel villaggio di Santa Maria, dove è stata costruita la prima rete idrica, seguita da cisterne di raccolta e pozzi. La **popolazione viene coinvolta direttamente nei progetti**, nella costruzione, nella manutenzione e nelle riparazioni, e con formazioni sull'importanza dell'igiene per la salute, contrastando lo spopolamento dell'altopiano boliviano.



Una serata armoniosa e ricca di solidarietà



Per sostenere il progetto Caritas "**Regali solidali**" che prevedeva la messa a dimora di piccoli alberi da frutto per l'Africa, Caritas ha organizzato un **concerto di beneficenza** del gruppo vocale HarmonischKomisch presso la floricoltura "Mondo delle Orchidee Raffeiner", dove sono stati raccolti **1.500 euro**. A questi si sono aggiunti **altri 1.500 euro** provenienti dall'**iniziativa congiunta di S. Valentino**, di Caritas e l'Associazione Floricoltori Altoatesini, che ha permesso a circa 200 famiglie in Africa di ricevere un alberello da frutto per il proprio orto domestico.

Aiuti umanitari per il terremoto in Myanmar

Nel marzo dello scorso anno, la Caritas altoatesina ha messo a disposizione **56.000 euro** (derivanti dal proprio fondo catastrofi e da donazioni altoatesine) per gli **aiuti umanitari in Myanmar**. Dopo il **violento terremoto**, che ha causato oltre 3.700 vittime e gravi danni a edifici, strade, reti elettriche e di telecomunicazione, le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza. La distruzione ha reso difficili i soccorsi e le comunicazioni in molte parti del Paese, già duramente colpite da un lungo conflitto civile. La rete internazionale della Caritas ha sostenuto le diocesi locali nella valutazione della situazione e nel coordinamento degli interventi di emergenza, soprattutto nella regione di Mandalay che è stata la più colpita. Insieme alle autorità e alle organizzazioni umanitarie, sono stati identificati i bisogni principali, come la ricerca dei sopravvis-

suti, l'assistenza ai feriti, la predisposizione di alloggi di emergenza e il ripristino delle infrastrutture di base. I fondi della Caritas

hanno contribuito a rendere possibili i primi interventi di soccorso in una situazione molto instabile.



12.600

donazioni per progetti all'estero e sostegno nelle catastrofi

Oltre

820.000 Euro

per diversi progetti per la sicurezza alimentare in Africa



10

 nuovi pozzi,

2

 cisterne di raccolta dell'acqua e

86

 punti di distribuzione dell'acqua potabile in Africa e Sud America


56.000 Euro

messi a disposizione per le vittime del terremoto in Myanmar

Oltre i confini | In cifre



La nostra attività

Insieme per fare di più

Certe sfide sociali possono essere affrontate solo insieme. Oltre ai propri servizi, la Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone partecipa attivamente a diversi **progetti comuni**, assumendo in alcuni casi anche un ruolo di coordinamento. L'obiettivo di queste collaborazioni è mettere in rete competenze, esperienze e risorse di attori diversi e impiegarle in modo mirato a beneficio delle persone che vivono situazioni di difficoltà. Attraverso il lavoro in rete e la cooperazione nascono così soluzioni sostenibili, che molte organizzazioni singolarmente non potrebbero raggiungere.

“irRINUNCIAbile... come te”

“Irrinunciabile... come te”: è stato il motto dell’iniziativa **“Azione irRINUNCIAbile”** 2025, giunta alla sua 21ª edizione. Dal 5 marzo, mercoledì delle Ceneri, al 19 aprile, sabato Santo, la popolazione è stata invitata a **coltivare speranza, rispetto e attenzione verso gli altri**, tramite post-it dedicati, manifesti, contributi sui social media e **diverse iniziative** promosse dalle organizzazioni che sostengono l’azione. Come negli anni precedenti, i principali promotori sono stati il **Forum Prevenzione**, la **Caritas**, l’**Associazione Cattolica delle Famiglie**, i **dipartimenti scolastici** tedesco e ladino e la **Consulta dei servizi giovanili**. A essi si sono aggiunte **oltre 40 istituzioni, enti e associazioni**. Nei primi anni, l’iniziativa – allora chiamata “Azione io rinuncio” – era incentrata soprattutto sull’idea del rinunciare a qualcosa durante la Quaresima. Col tempo, però, questo approccio è stato sostituito da **valori e atteggiamenti** che consideriamo **indispensabili per una buona convivenza**, non solo nel periodo quaresimale. Caritas, ha posto l’attenzione sul **valore imprescindibile**



dibile di ogni persona, accompagnando la campagna con **input e materiali del servizio Caritas parrocchiale e volontariato**, oltre che con **brevi video**

realizzati da **youngCaritas** per promuovere un comportamento rispettoso nella vita quotidiana

Prevenzione del suicidio: convegni e lavoro strategico

Nell’ambito della Settimana europea della salute mentale, nel maggio 2025 si è svolto a Bolzano il convegno interregionale **“Suicidio. E poi?”**. La rete altoatesina per la prevenzione del suicidio, coordinata da Caritas, ha dedicato l’incontro al tema della **postvenzione**, ovvero l’accompagnamento delle persone sopravvissute a un suicidio. Esperti provenienti da diverse regioni hanno approfondito, tramite relazioni e workshop, vari approcci al sostegno dei superstiti e hanno sottolineato l’importanza di un trattamento sensibile e professionale del lutto legato al suicidio. In parallelo è stato messo in scena, al Teatro Comunale di Gries a Bolzano, lo spettacolo teatrale **“Caro Evan”**. In occasione della **Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio**, il 10 settembre, la rete ha presentato presso il Centro pastorale di Bolzano la bozza del **“Piano di prevenzione del suicidio**

per l’Alto Adige 2026-2030”. Nel convegno “Cadere... nella rete”, sono stati illustrati al pubblico, agli operatori e ai rappresentanti dei servizi socio-sanitari i primi contenuti del piano. Ne è seguita una discussione in 4 workshop dei principali elementi del documento, come le misure di sensibilizzazione, le formazioni per persone chiave, il primo soccorso psicologico e le offerte di sostegno per professionisti e volontariato. La bozza si basa su modelli consolidati e mira a coordinare in modo sistematico le misure per la prevenzione del suicidio, garantendovi le risorse necessarie. I due eventi hanno ribadito l’obiettivo comune di **rafforzare la salute mentale, migliorare il sostegno alle persone coinvolte e prevenire i suicidi in modo duraturo**. È stato possibile presentare integrazioni e suggerimenti alla bozza fino alla fine di ottobre.



‘Sogni e vai’: i desideri viaggiano su quattro ruote

Anche nel 2025, il servizio comune “**Sogni e vai**” di **Caritas (Servizio Hospice)** e **Croce Bianca**, ha esaudito desideri speciali di persone gravemente malate. Fin dal suo avvio nel 2018, “Sogni e vai” permette di realizzare ultimi viaggi e gite,

incontri e momenti di gioia, sempre accompagnati da volontari e volontarie ben formati, e con la garanzia di un’assistenza medica. Nel 2025 sono stati effettuati **61 viaggi dei desideri** con i due veicoli disponibili, che hanno percorso complessivamente

15.392 chilometri. Il **viaggio più lungo ha superato i 1.980 km**, mentre il **più breve** è durato appena **9 km** – una testimonianza toccante di come non conti la distanza, ma il momento dell’incontro. L’età del passeggero più anziano è stata di **100 anni**. Il progetto è sostenuto da un grande impegno volontario e da un ampio supporto della popolazione. Anche nel 2025 il sostegno è stato evidente con la raccolta di **119.300 euro in donazioni**, che rendono possibile il funzionamento e la realizzazione dei viaggi. “Sogni e vai” rimane così un forte segno di umanità, dignità e solidarietà concreta, verso persone in fasi di vita particolarmente delicate e i loro familiari.



Associazione “L’Alto Adige aiuta”

Persone che perdono i propri beni, si ammalano gravemente, attraversano crisi familiari o devono dire addio a una persona cara: talvolta la vita può subire stravolgimenti improvvisi. Spesso alla **sofferenza** umana si aggiungono **difficoltà economiche** derivanti dalla nuova situazione. In questi casi “**L’Alto Adige aiuta**” non può eliminare il dolore ma può alleviare almeno in parte le preoccupazioni economiche; da molti anni l’associazione sostiene persone che non vedono più via d’uscita dalle loro

difficoltà materiali. Nel periodo prenatalizio del 2025 sono state raccolte donazioni per la 20ª volta.

La **Caritas** fa parte dell’associazione “L’Alto Adige aiuta” fin dall’inizio, insieme al **Fondo di Solidarietà Rurale**, all’**Assistenza Tumori Alto Adige**, alle due **emittenti radiofoniche Südtirol 1** e **Radio Tirolo**, e al **gruppo editoriale Athesia**. Negli anni si sono aggiunte numerose altre organizzazioni di aiuto, sponsor e benefattori.



Gli SDG e la Caritas: sostenibilità in azione

La Caritas diocesana orienta la propria attività agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)** delle Nazioni Unite, applicandoli sia **all’interno dell’organizzazione** sia nei suoi **servizi e progetti**, seguendo un approccio che unisce responsabilità ecologica e giustizia sociale. In molti servizi e strutture vengono realizzate misure concrete per il **risparmio delle risorse**, l’**efficienza energetica**, una **mobilità sostenibile**.

Nelle strutture ricettive e comunitarie Caritas promuove, ad esempio, **systemi riutilizzabili**, un uso consapevole delle risorse e l’impiego di energie rinnovabili. Parallelamente, attraverso programmi formativi e educativi, sensibilizza bambini, bambine e giovani sulla connessione tra tematiche sociali e ambientali. Anche nella **Cooperazione internazionale**, Caritas si orienta coerentemente agli SDG. I principali ambiti di intervento

includono: **lotta alla povertà, sicurezza alimentare, accesso all’acqua potabile e all’igiene, istruzione, rafforzamento del ruolo di donne e ragazze**, con l’obiettivo complessivo di promuovere strutture sostenibili a favore delle persone, per migliorarne le condizioni di vita valorizzandone capacità e risorse.

Diversità e pari opportunità, da vivere con rispetto

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone promuove attivamente una **cultura della diversità, del rispetto e delle pari opportunità**, considerando le diverse identità e stili di vita come una ricchezza. Promuove quindi la volontà di creare un **ambiente di lavoro inclusivo**, in cui tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori abbiano le stesse opportunità di crescita e sviluppo professionale.

Lo conferma anche la **certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022**, conferita alla Caritas nell'autunno 2024. Il **13 novembre 2025**, un audit di sorveglianza ha confermato la coerenza delle politiche e delle misure adottate in tema di rispetto delle pari opportunità.

Per favorire un adeguamento strutturale, nel 2024 è stato istituito un **Comitato per le pari opportunità**, che promuove uguaglianza e non discriminazione, si impegna per l'accesso alla formazione continua e lavora per eliminare eventuali svantaggi sul posto di lavoro. Nel 2025 sono state attuate misure mirate, tra cui: **corsi di formazione** sulla parità di genere, **indagini sulla percezione** delle pari opportunità, una direttiva interna sull'**e-quità retributiva** con **monitoraggio degli stipendi**, un **canale di segnalazione**



zione per questioni di pari opportunità e molestie. Caritas ha inoltre rafforzato la **conciliazione tra vita lavorativa e vita privata** mediante modelli di lavoro flessibili, smart working e misure di sostegno alla

genitorialità. Caritas si impegna inoltre a favore di una maggiore visibilità delle donne nel dibattito pubblico e professionale, sostenendo il manifesto **"#No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla"**.

Associazione “Volontariato in montagna”

Anche nel 2025 l'associazione **Volontariato in montagna** ha sostenuto famiglie di agricoltori di montagna in Alto Adige che, a causa di problemi di salute o situazioni familiari complesse, hanno bisogno di aiuto nella gestione dei loro masi. In totale si sono iscritti **1.483 volontari e volontarie**; di questi, **1.120 persone** hanno effettivamente partecipato, realizzando complessivamente **15.044 giornate di intervento**. Sono stati coinvolti per le attività circa **250 masi**, tra cui **53 aziende agricole** in cui vivono persone con disabilità o malattie gravi. La durata media del servizio è stata di **dieci**

giorni. La maggior parte di volontari e volontarie proviene dall'estero, soprattutto dalla **Germania (77,3%)**; mentre il **10,5% dall'Alto Adige**. Mentre la composizione per età è stata molto varia, il rapporto tra maschi e femmine è risultato piuttosto equilibrato (**51% uomini, 49% donne**). Fondata nel 1997 da **Südtiroler Bauernbund, Caritas, Lebenshilfe Alto Adige e Südtiroler Jugendring**, l'associazione ha mostrato anche nel 2025 come il supporto concreto e umano dei volontari, possa alleggerire le aziende agricole, salvaguardandone la continuità con l'impegno solidale.



Bilancio

Uscite 2025¹⁾ in €

Accompagnamento all'abitare	13.088,82
Assistenza domiciliare	2.724.733,8
Assistenza umanitaria al Brennero	68.602,51
Binario7	482.687,79
Caritas parrocchiali e volontariato	343.649,07
Casa Arché, Domus Merano, Alloggio notturno	734.986,47
Casa Emmaus	770.691,49
Casa Freinademetz	240.797,57
Casa Jona	230.236,34
Casa Margaret	472.527,03
Case per profughi (Arnika, Noah, Sara, S. Giorgio)	1.952.039,26
Centro d'ascolto	142.694,80
Centro diurno	274.318,07
Centro per la pace	93.133,54
Consulenza debiti	480.545,40
Consulenza per migranti Flori	74.121,47
Consulenza per migranti InPut	44.431,46
Consulenza per migranti Moca	210.809,10
Consulenza per uomini, "Training anti-violenza"	337.975,59
Consulenza profughi	467.384,50
Consulenza psicosociale	289.377,91
Consultazione culturale	43.195,59
Cooperazione internazionale	423.358,45
Distribuzione pasti "Maria Hueber"	62.442,20
Distribuzione pasti "Santa Chiara"	600.671,32
Domus Bressanone e Caldaro	172.632,86
HIPPY, e:du	120.097,71
Iris	67.125,48
Mediazione interculturale con rom e sinti	62.362,81
Migrantes	981.654,56
Mosaic, Camp Smile	229.914,86
Odós	525.551,38
Prevenzione al suicidio	101.014,88
Samia	75.082,10
Servizio Hospice	425.698,05
Sommer aktiv	162.672,99
Sostegno al telefono	153.720,28
Sportello Domus	93.816,87
Struttura per ferie "12 Stelle" Cesenatico	1.995.664,50
Strutture per ferie "Villa Oasis" e "Kollo" a Caorle	2.339.067,02
youngCaritas	143.282,25
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tasse, spese, ecc.)	1.079.218,56
Totale uscite	20.307.076,71

Entrate da privati (in particolare soggiorni marittimi, Assistenza domiciliare)	4.084.035,89
Contributi pubblici: Provincia, Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	11.497.255,11
Finanziamento da parte di altri enti	609.355,60
Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.761.477,24
Conferenza Episcopale Italiana (8xmille)	988.088,90
5xmille dell'IRPEF destinato alla Caritas	160.495,05
Offerte senza destinazione a uno scopo specifico	1.045.764,62
Offerte con destinazione ad attività in Alto Adige	160.604,30
Totale entrate	20.307.076,71

¹⁾ La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Fondazione Odar

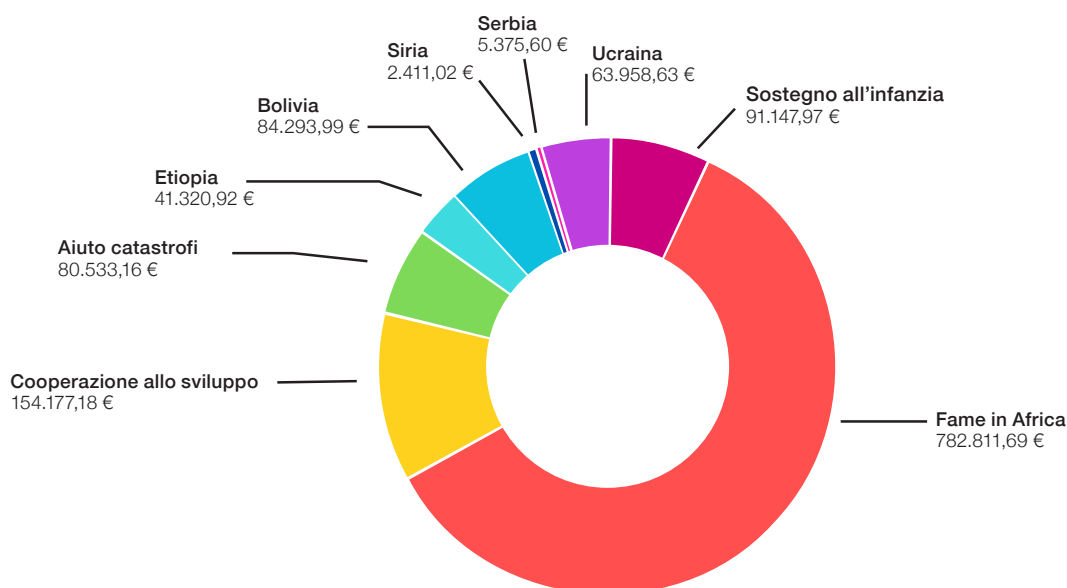
Le spese della Fondazione Odar nel 2025 ammontano a 1.017.193,31 euro, mentre le entrate sono pari a 1.146.287,42 euro. L'avanzo di gestione di 129.094,11 euro è destinato alle riserve della Fondazione Odar.



L'ente pubblico partner della Caritas

Agenzia per la famiglia (Prov. Aut. BZ)	Consulenza per uomini, Sommer Aktiv
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Binario7, Casa Margaret, Distribuzione pasti "S. Chiara", Migrantes, Caritas al mare Cesenatico
Comune di Bolzano	Centro per la Pace, Cooperazione internazionale, Mediazione interculturale
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Alloggio notturno, Assistenza domiciliare, Casa Arché, Moca
Comune di San Leonardo in Passiria	Volontariato
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Mosaic, Camp Smile, Assistenza nei fine settimana
Comunità Comprensoriale Val Pusteria	InPut, HIPPY, e:du
Comunità Comprensoriale Val Venosta	Flori, Inclusio
Comunità Comprensoriale Wipptal	Assistenza umanitaria al Brennero
Regione Trentino-Alto Adige	Cooperazione internazionale
Servizio coordinamento per l'integrazione (Prov. Aut. BZ)	Consultazione culturale
Servizio per l'integrazione lavorativa (Prov. Aut. BZ)	Amministrazione
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Assistenza domiciliare, Servizio Hospice, Sostegno al telefono, Volontariato
Ufficio FSE	Progetto "Inclusio" Val Venosta, progetto enROMyou Erasmus+, "Luoghi comuni"
Ufficio per la Tutela dei minori e l'inclusione sociale (Prov. Aut. BZ)	Caritas al mare Caorle e Cesenatico, Casa Arché, Casa Freinademetz, Casa Margaret, Case per profughi (Arnica, Noah, Sara, San Giorgio), Consulenza debiti, Consulenza profughi, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Distribuzione pasti "Santa Chiara", Domus, Mediazione interculturale, Odós, Prevenzione al suicidio, Training anti-violenza
Ufficio Persone con disabilità (Prov. Aut. BZ)	Centro diurno, Mosaic, Binario7
Ufficio Relazioni estere e volontariato (Prov. Aut. BZ)	Cooperazione internazionale, youngCaritas
Ufficio servizio giovani (Prov. Aut. BZ)	youngCaritas
Ufficio governo sanitario (Prov. Aut. BZ)	Casa Emmaus, Consulenza psicosociale, Iris

Donazioni e contributi²⁾ per l'aiuto nelle catastrofi e aiuti umanitari



²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico "Caritashelp".



© Foto Caritas

Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano sostiene la Caritas

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano** ha nuovamente sostenuto la Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone con un **contributo complessivo di 103.500 euro**, dando così un importante aiuto economico a favore di persone in difficoltà materiale e psicologica. **56.500 euro** sono stati destinati alla **Consulenza debiti** e al **Centro d'ascolto** della Caritas, che accompagnano e sostengono persone in gravi difficoltà economiche. Con l'aumento del costo della vita, la richiesta di questi servizi rimane elevata. Con **35.000 euro** è stato invece sostenuto il **Servizio Hospice** della Caritas, in particolare per la formazione e l'aggiornamento dei circa 180 volontari e volontarie che accompagnano persone gravemente malate e in lutto. Altri **12.000 euro** sono stati destinati al **Sostegno al telefono**, che, grazie a circa 80 volontarie e volontari, offre ascolto a persone in situazioni emotivamente difficili. Infine **2.000 euro** hanno finanziato le attività del **Centro Pace**. Il supporto pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano rafforza alcuni servizi fondamentali della Caritas e contribuisce in modo significativo a portare aiuto proprio là dove ce ne è più bisogno.

“L'unica cosa che può eliminare la povertà è la condivisione con gli altri.”

Madre Teresa

Revisore esterno:

Nicola Cetta

Dottore commercialista e Revisore dei conti
via Beato Arrigo 27/A - 39100 Bolzano (BZ)
Tel. (+39) 0471 982349
Fax (+39) 0471 324622

Iscritto al registro dei revisori contabili con provvedimento del 23.07.2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4 Serie speciale n. 60 del 30.07.2002.

Nel caso di atti di straordinaria amministrazione, la Fondazione Caritas è soggetta al controllo dell'Amministrazione diocesana ai sensi del decreto vescovile del 15/08/2015, pubblicato nel Folium Dioecesanum 2015, vers. FDBB 2015.

Il titolare del trattamento dei dati è Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, con sede legale in via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 304 300, e-mail info@caritas.bz.it. Il titolare del trattamento ha inoltre nominato come responsabile per la protezione dei dati la società Effizient Srl con sede in via Galvani 6/A, 39100 Bolzano (BZ), tel. 0471 053 533, e-mail info@effizient.it

La sua donazione arriverà a destinazione

È sufficiente comunicare a Caritas dove desidera che la Sua donazione venga impiegata responsabilmente e con efficacia. Nel caso di progetti di aiuto al di fuori dei confini provinciali, dal 1 gennaio 2024 il 6% viene utilizzato per coprire le spese della Caritas. Grazie al sostegno delle Casse Rurali, la Caritas può coprire buona parte delle spese per le attività d'informazione rivolte ai donatori (Caritashelp, lettere di ringraziamento, ecc.).

La Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone dispone della certificazione "Donazioni sicure", un sistema di certificazione per le organizzazioni di utilità sociale che raccolgono fondi per il finanziamento delle loro attività, e garantisce il corretto utilizzo delle donazioni.

Tre volte all'anno, aggiorniamo i donatori sulle attività che finanziano le donazioni attraverso la nostra rivista informativa "Caritashelp".



Raiffeisen
Più vicini. Più banca.



Conti per le donazioni

Cassa Centrale Raiffeisen
IBAN: IT42F0349311600 000300200018

Cassa di Risparmio di Bolzano
IBAN: IT17X0604511601000000110801

Banca Popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT12R0585611601050571000032

Intesa Sanpaolo
IBAN: IT18B0306911619000006000065



I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, tel. 0471 304 300, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare

39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 650, hauspflege@caritas.bz.it

Assistenza umanitaria al Brennero

39041 Brennero, Via S. Valentino 16, Tel. 347 662 6373, info@hubbrenner.it

Binario7

39100 Bolzano, via di Mezzo ai Piani 2, Tel. 0471 324 536, b7@caritas.bz.it

Caritas al mare | Caorle

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, ferien@caritas.bz.it

Caritas al mare | Cesenatico

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, stelle.ufficiobz@caritas.bz.it

Caritas parrocchiali e volontariato

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 632, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 205 965, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

Casa Arché, Alloggio notturno, Domus

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 495 660, arche@caritas.bz.it

Casa Emmaus

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Freinademetz

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Jona

39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, jona@caritas.bz.it

Casa Margaret

39100 Bolzano, via Cappuccini 24, Tel. 0471 301 017, margaret@caritas.bz.it

Casa per profughi

Casa Arnika 39012 Merano, via Roma 292, tel. 0473 495 626, arnika@caritas.bz.it

Casa Noah 39010 Prissiano, Prissiano 108, tel. 0473 920 545, noah@caritas.bz.it

Casa Sara 39100 Bolzano, via Castel Weinegg 2, tel. 0471 095 806, sara@caritas.bz.it

Casa San Giorgio 39042 Bressanone, Sarnes 10, tel. 0472 560 008, sangiorgio@caritas.bz.it

Centro d'ascolto

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, cda@caritas.bz.it

Centro diurno

39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 0473 495 640, tcm@caritas.bz.it

Centro di Consultazione culturale

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 366, consultazione.culturale@caritas.bz.it

Consulenza debiti

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, sb@caritas.bz.it

39012 Merano, Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 630, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, sbbruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 205 927, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per uomini

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi

39100 Bolzano, via Canonico Michael Gamper 10, Tel. 0471 304 770, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale

39028 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, psb@caritas.bz.it

Cooperazione internazionale

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, international@caritas.bz.it

Distribuzione pasti "Maria Hueber"

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, hueber@caritas.bz.it

Distribuzione pasti "Santa Chiara"

39100 Bolzano, via Macello 63M, Tel. 0471 304 308, cda@caritas.bz.it

Domus

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 769, domus@caritas.bz.it

E:du - Programma di visite domiciliari per bambine e bambini in età prescolare

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, edu@caritas.bz.it

Flori - consulenza per migranti

39028 Silandro, via Principale 134 c/o Comunità Comprensoriale Val Venosta, Tel. 334 163 0106, flori@caritas.bz.it
39024 Malles, via del Mercato 4 c/o Distretto Sociale Alta Val Venosta

InPut - consulenza per migranti

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, 0474 554 987, input@caritas.bz.it

Iris

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 307, iris@caritas.bz.it

Mediazione interculturale con Rom e Sinti

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 754, sintirom@caritas.bz.it

Migrantes

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, migrantes@caritas.bz.it

Moca - consulenza per migranti

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 495 656, mosaic@caritas.bz.it

Mosaic

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 495 656, mosaic@caritas.bz.it

Odós

339100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, odos@caritas.bz.it

Prevenzione del suicidio

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 349, prevenzionesuicidio@caritas.bz.it

Servizio Hospice

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 370, hospiz@caritas.bz.it
39012 Merano, via Galileo Galilei 84, Tel. 0473 495 631, hospiz.meran@caritas.bz.it
39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, hospiz.bruneck@caritas.bz.it
39042 Bressanone, via della Stazione 27A, Tel. 0472 268 418, hospiz.brixen@caritas.bz.it
39028 Silandro, via Centrale 131, Tel. 366 58 89 441, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Sommer Aktiv

39012 Meran, Galileo-Galilei-Straße 84, Tel. 0471 304 337, sommerbetreuung@caritas.bz.it

Sostegno al telefono (in lingua tedesca)

Tel. ufficio 0471 304 360, ts@caritas.bz.it

youngCaritas

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, info@youngcaritas.bz.it

Aggiornato ad aprile 2026



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854



Autonomie Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

